



Realtà Industriale



SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO

8

GIOVANNI BRUGNOLI,
VICEPRESIDENTE DI
CONFINDUSTRIA PER IL CAPITALE
UMANO: "LE NOSTRE PROPOSTE
PER AFFRONTARE IL FORTE
MISMATCH TRA DOMANDA E
OFFERTA DI LAVORO"

10

ORIENTAMENTO: PAROLA
ALL'ESPERTA. LA PSICOLOGA
MARINA PEREGO RISPONDE A
DOMANDE E DUBBI DEI GENITORI
IN MERITO A QUALE INDIRIZZO DI
SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO
GRADO SCEGLIERE PER I PROPRI
RAGAZZI

12

CONFINDUSTRIA UDINE HA
DEDICATO DUE GIORNATE AI TEMI
DELL'ORIENTAMENTO.
I CONSIGLI DEGLI IMPRENDITORI
PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE E
RESPONSABILE



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare



ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

Pasian di Prato (Udine)
T. +39 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato





Siamo partner delle più grandi aziende di organizzazione e allestimenti di eventi, da concerti a manifestazioni enogastronomiche e fiere.

*NOLEGGI DA POCHI GIORNI
AL LUNGO PERIODO*

*CANONI E SPESE
SOTTO CONTROLLO*



*SUPPORTO TECNICO
PER I TUOI EVENTI*

Mezzi di movimentazione e logistica a noleggio

Dal noleggio di carrelli elevatori, gru mobili, piattaforme aeree a mezzi per la pulizia industriale, forniamo un **supporto logistico completo** dall'allestimento allo smontaggio.

Con una **consulenza preliminare** per individuare il mezzo più adatto alle attività di preparazione, sopralluoghi e interviste, assicuriamo maggiore efficienza e risparmio di tempo e denaro.

Soddisfiamo tutte le richieste con una flotta aziendale composta da oltre **1100 mezzi** a noleggio, sia elettrici che diesel e tutti dotati di sistemi Industria 4.0 per l'utilizzo in totale sicurezza.

Le nostre referenze come partner tecnico e logistico sono tante, dalla collaborazione decennale con il **Ceghedaccio** alla più recente con l'**Adunata Nazionale Alpini 2023**.

Scopri i nostri servizi sul sito e contattaci!



carrservice
LA QUALITÀ ELEVATA

ORIENTAMENTO SCOLASTICO:

per una scelta consapevole, responsabile e proattiva



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

Sono una mamma di tre bambini e so perfettamente quanto sia complesso ricoprire il ruolo di genitore. In questo periodo siamo in tanti a ritrovarci ad affrontare un momento abbastanza decisivo - non ancora fondamentale, ma, ripeto, abbastanza decisivo - per la vita dei nostri figli, ovvero la scelta della scuola superiore. E' una scelta dalla quale dipenderà buona parte del loro futuro lavorativo, ma che viene spesso fatta dando più importanza ad aspetti emotivi, ad aspetti ideali o ad aspetti di prospettive basate su informazioni non oggettive.

Ed ecco il consiglio che mi sento di dare e che possono dare gli imprenditori friulani. Riteniamo che la cosa più giusta da fare per noi sia quella di far conoscere quali sono le figure professionali che le nostre aziende ricercano ma che non trovano e quali sono le figure professionali che in futuro non esisteranno più, in modo tale che la scelta, fatta da genitori e figli assieme, possa perlomeno essere indirizzata verso una futura carriera lavorativa ricca di soddisfazioni.

Oggi le nostre imprese ricercano diverse figure professionali, che spesso non trovano. In un caso su due, accade che il profilo personale di cui abbiamo bisogno o non c'è o, se c'è, è disallineato rispetto alle nostre richieste. Formulo un esempio semplice: un profilo umanistico, pur avendo alla base un'ampia cultura, per il semplice fatto di non approfondire le materie STEM - scienza, tecnologia, ingegneria e matematica - non viene socialmente riconosciuto dai più come adatto a una carriera di un certo tipo. Oggi sono le soft skills a fare la differenza. Capacità di risolvere problemi, capacità di adattamento e di gestione del tempo, attitudine a lavorare in team, proattività: sono tutte caratteristiche che le aziende ritengono indispensabili e di cui tengono gran conto nel momento in cui valutano un'assunzione.

Attenzione! Noi non diciamo che non bisogna tenere in considerazione le attitudini dei nostri ragazzi, anzi! Però le attitudini dimostrate sono spesso figlie di un po' di paura, di insicurezza, di un tipo di formazione che non è stata sufficientemente pratica, ma teorica - e quindi più complicata da applicare - e di un'educazione - io, ad esempio, mi considero figlia di questa impostazione - che richiede perfezione alle nostre bambine e coraggio ai nostri bambini. Evitiamo di farlo. Uno studio di un'importante università americana attesta che una ragazza risponde

ad una proposta di lavoro esclusivamente se ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dal 95 al 100%, mentre a un ragazzo, per presentarsi al colloquio, è sufficiente sapere di soddisfare il 50% dei requisiti richiesti.

Anche questo esempio rappresenta per noi una spinta a rimuovere quel retaggio mentale che un certo tipo di cultura ha creato nei nostri giovani. Come farlo? Comportandoci nello stesso modo con le nostre figlie e i nostri figli, lasciandoli sbagliare e facendo loro capire che lo sbaglio è il miglior passo verso il successo perché chi non sbaglia non può comprendere come si arriva a quel successo e chi lo raggiunge senza sbagliare - stiamo peraltro parlando di una percentuale minima - è spesso solo più fortunato che altro.

Confindustria Udine ha dedicato due giornate - giovedì 30 e venerdì 31 marzo - all'orientamento. Nell'occasione abbiamo trattato i seguenti argomenti: come posso aiutare i miei figli a fare la scelta giusta e consapevole? Quali sono le variabili da tenere in considerazione per la scelta? E ancora: stili di apprendimenti e modalità didattiche prevalenti dei vari indirizzi di istruzione e formazione; ruolo degli influencer nella scelta - non va dimenticato al riguardo che i genitori sono i principali 'influenzatori' dei loro figli; come funziona il nuovo sistema di istruzione e formazione declinato per filiere professionali.

Gli uffici di Confindustria Udine sono a completa disposizione per avere più informazioni sul mercato del lavoro nel nostro territorio e sulle opportunità offerte dalle imprese. Ricordo, a tale proposito, anche l'esistenza di una piattaforma digitale che abbiamo implementato da poco e che si chiama 'Creiamo Valore': si tratta di una piattaforma dove riusciamo a fare una sintesi tra tutte le richieste da parte delle aziende friulane di figure professionali sul nostro territorio.

Chiudo rivolgendo un calorissimo in bocca al lupo a ragazzi e alle ragazze per il loro futuro, un futuro nel quale avranno un ruolo fondamentale. Proprio per questo è importante che loro siano componenti consapevoli, responsabili e proattivi della nostra società.

Anna Mareschi Danieli,
Vicepresidente di Confindustria Udine

Cosa pensano i giovani del mondo del lavoro

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

È risaputo che c'è un mismatch di competenze. La scuola e la formazione non riescono a soddisfare nei tempi giusti le esigenze delle imprese. E sul mismatch non pesa solo "l'inverno demografico", ovvero l'aumento dell'età media della popolazione, a causa della bassa natalità, e di conseguenza il minor numero di giovani.

C'è anche dell'altro, ovvero un mutamento nella concezione del lavoro. Utili indicazioni al riguardo provengono da una indagine promossa dalla Federmeccanica e realizzata da Daniele Marini di Community Research Analysis.

Un primo aspetto di rilievo riguarda le generazioni più giovani: esprimono un'idea di lavoro orientata e interpretata come un percorso di carriera, fatto di opportunità di crescita professionale e di mobilità, meno legata a un posto fisico di lavoro. Il lavoro-percorso conta per il 56,9% mentre il lavoro-stabilità si ferma al 43,1%. Ad alzare la media del lavoro-percorso sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni e i laureati.

Un secondo elemento che emerge dall'indagine è che quasi la metà delle persone attualmente occupate ritiene o intende cambiare lavoro prossimamente. Alcuni hanno già opportunità alternative e il motivo prevalente è legato a un aumento del reddito percepito. Ma la maggioranza complessivamente adduce altri motivi soggettivi: conciliare il tempo di vita lavorativa con quello familiare, migliorare il proprio equilibrio psico-fisico, aumentare la propria professionalità.

L'indagine, inoltre, evidenzia le aspettative verso le imprese che i candidati prendono ora in considerazione nel momento in cui devono scegliere un posto di lavoro, ovvero l'atmosfera di lavoro piacevole, la possibilità di avere un equilibrio fra vita lavorativa e vita privata, l'utilizzo di criteri meritocratici tali da valorizzare i collaboratori, il sentirsi ascoltato nelle proprie esigenze dal management.

Sempre poi considerati la competenza professionale dei dirigenti, la solidità finanziaria dell'azienda, il contenuto interessante del lavoro e che offra prospettive chiare del percorso di carriera e opportunità di formazione.

A seguire altri aspetti come la vicinanza a casa, la disponibilità di benefit e indennità, la possibilità di lavorare da casa (smart working), soprattutto da parte dei più giovani.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

05 | Editoriale

08 | Speciale: Orientamento

UNIVERSO IMPRESA

22 | L'azienda del mese

24 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

34 | Osservatorio legale

36 | Congiuntura

37 | Internazionalizzazione

38 | Energia

39 | Innovazione

40 | Sicurezza sul lavoro

42 | Lavoro

44 | Turismo

35 | Let's Startup

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

46 | Il Comune del mese

48 | CCIAA

49 | Università

50 | Scuola e formazione

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

54 | Succede a palazzo Torriani

56 | Gruppo Giovani Imprenditori

58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

60 | Industria e Cultura

61 | Cultura

62 | Teatro

63 | Il libro made in FVG

64 | La penultima

66 | La friulana del mese

4/23 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Giovanni Brugnoli, Franco Campagna, Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Francesca Ferro, Karim Khadiri, Ester Iannis, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluigi Pezzini, Gianluca Pistrin, Chiara Pippo, Eva Pividori, Mirella Roberta Ricci, Jacopo Saponetti, Lorenzo Taucer, Marco Tonus, Giampietro Zamò

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo, Gianluca Pistrin, Martina Toffolutti

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

30
YEARS



AUTOMAZIONE, PROCESSO, FILTRAGGIO,
TERMOREGOLAZIONE, TUBI TECNICI E RACCORDI

OFFICIAL DISTRIBUTOR



VIA SAN GIORGIO 52/6 | 33019 TRICESIMO (UDINE) | T+39 0432 881515 | TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT



GIOVANNI BRUGNOLI:

“Le proposte di Confindustria per affrontare il forte mismatch tra domanda e offerta di lavoro”

di Giovanni Brugnoli, Vicepresidente di Confindustria per il Capitale Umano



Mismatch e come viene affrontato dalle imprese

I bollettini mensili di Unioncamere continuano a certificare il forte mismatch tra domanda e offerta di lavoro in Italia. Nel 2022 Unioncamere ha certificato un tasso di difficoltà di reperimento di persone del 44%, a tutti i livelli (operai, impiegati, anche professionisti e dirigenti) e su tutti i settori. Si tratta di 2 milioni di persone. I settori con più domanda di “replacement”, dovuto al turnover sono soprattutto i servizi (turismo in particolare) e l’agricoltura. Mentre i settori con più domanda di “expansion” – cioè quelli che assumono in più per meglio competere nel mercato, sono soprattutto informatico, meccanico, sanitario, logistico. In media ogni anno servono 240mila laureati STEM, 80mila diplomati ITS, 320mila diplomati tecnico-scientifici. In media le imprese impiegano 3,9 mesi a reperire il profilo ricercato. Nel manifatturiero 4 mesi e mezzo. Nelle costruzioni 5. Il 16,8% dei profili richiede una ricerca tra 6 -12 mesi e per l’8% la ricerca supera i 12 mesi. La mancanza di candidati (shortage gap) continua ad essere anche nel 2022 la principale motivazione per circa un 1/4 delle assunzioni programmate. Il resto dipende da deficit formativi dei candidati. Non si trova il 47,3% dei laureati che servono alle imprese, in particolare laureati STEM. Oltre il 40% dei diplomati. Dati in crescita di oltre 10 punti percentuali dal 2019 al 2022.

Inverno demografico dal 1998 al 2022

Alcuni dati: dal 1998 al 2022 abbiamo perso il 25% dei giovani 15-34 anni (ora solo 4,4milioni), mentre gli anziani sono cresciuti di 4milioni (+40%). Il rapporto giovani/anziani si è invertito prima nel Nord e Centro e poi nelle Isole e nel Sud. In analogia con altre fasi espansive dell’economia, si prevede che la difficoltà di reperimento del personale da parte delle imprese – già elevata – tenderà ad aumentare ulteriormente per l’accelerazione della domanda attesa per effetto dei fondi per il PNRR. I macro-trend digitale e green porteranno ad

un’intensificazione delle competenze richieste ai lavoratori e di conseguenza all’inasprimento delle criticità nel trovare personale con una preparazione adeguata per rispondere alle esigenze delle transizioni tecnologiche e ambientali.

Il trend demografico – che vede una diminuzione della popolazione in età lavorativa – rischia di portare ulteriori tensioni nel mercato del lavoro nel ricambio naturale per pensionamento.

Come viene affrontato questo problema nell’immediato

Nel manifatturiero nel 48% dei casi gli “introvabili” si trovano assumendo persone con competenze simili o comunque adattabili e attivando percorsi di formazione continua – anche grazie ai fondi interprofessionali – che può durare anche 9-10 mesi.

Nel 17% dei casi le persone di difficile reperimento vengono “trovate” aumentando nettamente i salari rispetto alle medie di settore. Creando una competizione al rialzo anche tra imprese grandi che di fatto “droga” il mercato.

Come viene affrontato questo problema nel medio-lungo periodo?

La partnership scuola-impresa

Confindustria è diventata negli anni il primo partner “imprenditoriale” delle scuole, proponendo attività di orientamento, alternanza scuola-lavoro, formazione degli insegnanti.

È necessario che le partnership scuola-impresa siano strutturali e – sul modello delle Fondazioni ITS – si possa avere degli organismi entro i quali scuole e imprese possono attivare percorsi di formazione sul lavoro, tirocini, alternanza, apprendistato e, più in generale, confrontarsi sul fronte del mismatch. In Europa e in Germania in particolare queste relazioni stabili ci sono, favorite anche dalle Camere di Commercio e da vere e proprie reti “scuola-impresa”.

IL PNRR ha previsto tre riforme per noi molto importanti (ITS, orientamento, istruzione tecnica) e investimenti per laboratori nelle scuole, formazione insegnanti e per gli

stessi ITS, per un totale di quasi 20 miliardi. È necessario che sia nelle riforme che negli investimenti venga valorizzato quanto le imprese stanno facendo, dando loro la possibilità di condividere con le scuole e gli ITS la responsabilità della formazione dei nostri giovani ed in particolare il loro orientamento. IL PNRR potrebbe essere una sorta di embrione di un vero e proprio piano Hartz che, come fu in Germania agli inizi degli anni 2000, renda le imprese sempre più parte integrante della formazione di giovani e adulti.

Cosa si può fare sul fronte delle partnership

-Elaborare il concetto di "Alleanza per il merito" che il Ministro ha introdotto creando delle partnership strutturate con le imprese e le parti sociali;

-Ipotizzare la sperimentazione di modalità di collaborazione strutturata tra scuole e società civile, in particolare imprese, attraverso una governance condivisa (ad esempio il modello "Reti scuola-impresa" che parte dal modello delle Fondazioni ITS);

-Valorizzare gli insegnanti che più creano rapporti stabili con le imprese.

Cosa si può fare sul fronte dell'istruzione tecnica e dell'orientamento

-Le linee guida che riformano l'istruzione tecnica prevedono l'istituzione di un Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica aperto alle parti sociali che può diventare il luogo in cui confrontarsi sul mismatch.

-Sarebbe poi necessaria, cosa che c'è in Germania e in tutti i Paesi industriali avanzati, una specifica direzione generale dedicata all'istruzione tecnica;

-Valutare, nell'ambito della riforma dell'istruzione tecnica, un cambio di nome, introducendo i "licei" tecnici;

-Valutare inoltre la possibilità di aumentare il numero di classi quadriennali tra quelle degli istituti tecnici;

-Garantire, dopo aver inserito ore di orientamento obbligatorio già dalle scuole medie (30 ore ogni anno) che siano percorsi di qualità e co-progettati con le imprese;

-Valorizzare il ruolo dei "docenti tutor" che si occuperanno di orientamento nelle scuole. Progettare per gli insegnanti momenti di formazione nelle scuole e momenti formativi di confronto con i referenti aziendali che si occupano di risorse umane e formazione.

ITS: l'importanza del ruolo (da preservare) delle imprese

Confindustria è diventata in questi anni grande promotrice degli ITS nel nostro Paese. Quello tedesco è stato ed è un modello di riferimento, in particolare per il forte riconoscimento del ruolo delle imprese nella formazione, senza derive pubblicistiche che impongono lacci e laccioli sulla formazione.

Bisogna preservare la presenza e il ruolo delle imprese negli ITS. Lo dice la riforma del luglio 2022 che va pienamente applicata.

Gli ITS vanno valutati sulla loro performance e quelli che funzionano meglio sono quelli più legati alle imprese.

No all'aumento di Fondazioni ITS, sì all'aumento dei corsi. Già 128 ITS sono troppi per poco più di 20mila iscritti, considerando che abbiamo 94 università per 1,6 milioni di iscritti, in totale 1.620mila iscritti. In Germania, dai dati che ho letto del 2022, hanno 108 università e 210 Fachhochschulen per quasi 3 milioni di studenti, di cui quasi 800mila iscritti in percorsi di "Higher-VET", non tutti comparabili agli ITS, ma comunque molto legati alle imprese.

I sette motivi per cui gli ITS sono importanti per le imprese e il Paese

- Gli ITS realizzano il riconoscimento della responsabilità educativa degli attori economici e produttivi: partecipando alla Governance e alla didattica degli ITS le imprese consentono ai giovani di conseguire un titolo di istruzione post-diploma (terziario non universitario). Di fatto sono uno strumento che promuove la cultura d'impresa nel Paese e Confindustria partecipa a 69 Fondazioni ITS su 128, tra cui quelle in top-10 nella graduatoria Indire;

- Gli ITS rispondono ai fabbisogni di competenze tecniche delle imprese.

- All'Italia mancava un percorso di istruzione post-diploma professionalizzante (in Europa noto come Higher-VET);

- Gli ITS sono un metodo di collaborazione pubblico-privata che va esportato sia nelle scuole che nelle università per garantire un maggior raccordo tra offerta formativa e domanda delle imprese;

- Gli ITS sono il terminale che farà da traino anche per aumentare gli iscritti degli istituti tecnici (scuola secondaria superiore) che troveranno un naturale sbocco formativo;

- Gli ITS abbassano l'età d'ingresso nel mercato del lavoro: a 20/21 anni si entra con un titolo equiparato a quelli universitari;

- Gli ITS promuovono la diffusione degli apprendistati in Italia, garantendo una formazione "duale" anche ai livelli post-diploma, tendenzialmente più di quanto potrà fare l'università.

In definitiva lo sviluppo degli ITS e la loro evoluzione come istituzione professionalizzante cardine dell'intera filiera terziaria porterebbe vantaggi di tipo win-win-win: più competitività delle imprese, più ricchezza dei territori con un aumento della loro interconnessione, più occupazione dei giovani.

Le academy aziendali

In Germania sono diffuse le Università Cooperative, che consentono alle imprese di partecipare attivamente alla formazione dei giovani e degli adulti, prevedendo che

i percorsi formativi siano svolti per metà in classe e per l'altra metà on-the-job, grazie alla presenza di aziende che rappresentano veri e propri partner formativi (tra i più noti la Mercedes-Benz a Stoccarda, la BMW a Eisenach, la Volkswagen a Mannheim e Glacau). Le principali discipline studiate nelle Università Cooperative sono nell'ambito tecnico e degli studi socio-economici.

La maggior parte degli studenti accede poi all'azienda tramite un contratto di apprendistato che nella maggior parte dei casi diventa un tempo indeterminato. Il 90% dei laureati alle Università Cooperative in Germania riceve un contratto di lavoro appena laureati. In Italia la relazione tra imprese e università è buona, anche se coinvolge soprattutto grandi imprese, ma siamo ancora lontani da un sistema di collaborazione strutturata - che già negli ITS si fa fatica ad attuare con le università - che porti effettivo valore aggiunto sul capitale umano del Paese. Sono ancora pochi gli apprendistati in università e si fa fatica anche sul fronte dei dottorati innovativi.

Questa buona relazione non ha tra l'altro colmato la necessità che hanno molte imprese di formare i propri dipendenti e quelli del loro indotto su tutti i cambiamenti tecnologico (ma anche organizzativi e sociali) che coinvolgono le persone che lavorano in ambienti molto spesso esposti alla competizione globale. Da qui nasce il fenomeno delle Academy: sono quasi 200 in Italia e crescono sempre più. Ci sono Academy che si stanno strutturando anche in imprese con meno di 250 dipendenti, quindi di dimensione medie che - anzi - si mettono in rete con altre Academy del medesimo settore.

Le Academy sono testimonianza concreta di come le imprese non restino ferme aspettando soluzioni dall'alto, ma provino a risolvere direttamente i problemi che hanno di fronte. In questo caso sono in prima linea nell'affrontare il mismatch.

Così le academy, nel loro complesso, aiutano a colmare i gap dell'offerta formativa e, nello specifico, migliorano la loro produttività e la vita lavorativa delle persone che formano. Ma c'è di più: le Academy aziendali stanno diventando vere avanguardie di cultura d'impresa nel territorio - presidio di know-how tecnico, tecnologico e organizzativo - specialmente quando sono in rete con scuole, ITS e università per la formazione dei giovani o con i fondi interprofessionali per la formazione degli adulti.

ORIENTAMENTO: PAROLA ALL'ESPERTA

di Alfredo Longo

Psicologa, psicoterapeuta ed esperta in Orientamento, la dottoressa Marina Perego, con studio in provincia di Monza e Brianza e a Milano – che ha preso parte all'incontro di orientamento promosso da Confindustria Udine nella Torre di Santa Maria (vedi pagine seguenti) – è sicuramente una dei professionisti più competenti per cercare di rispondere a domande e dubbi dei genitori in merito a quale indirizzo di scuola superiore di secondo grado scegliere per i propri ragazzi.



Marina Perego

Dottoressa Perego, la materia è vasta e gli aspetti da approfondire sarebbero moltissimi. Proviamo a rispondere alle cinque domande che, durante gli incontri di orientamento cui partecipa, sono quelle che più spesso si sente rivolgere dai genitori...

Prima domanda: come mi devo comportare da genitore nella fase di scelta della scuola superiore?

L'orientamento è un processo molto delicato e si costruisce su tre figure centrali: il ragazzo, i genitori (la famiglia) e gli insegnanti. I genitori hanno il ruolo importante di guidare e accompagnare i propri figli in questa loro scelta, portandoli ad esempio agli open day promossi dalle scuole oppure partecipando agli incontri e alle iniziative di orientamento. Ai genitori è infatti chiesto oggi un compito nuovo cui non erano abituati, quello cioè di prepararsi e formarsi all'orientamento, tenendo peraltro sempre in grande considerazione il consiglio orientativo degli insegnanti, che hanno una voce in capitolo molto importante.

Secondo: come posso aiutare i miei figli a non sbagliare la scelta della scuola secondaria?

Il mio consiglio è che, a partire dalla seconda media, in primavera, bisogna osservare con attenzione i propri figli, parlando con loro per costruire assieme un dialogo costruttivo sull'orientamento: parlare cioè con il ragazzo per aiutarlo a capirsi, per conoscere quali siano le sue attitudini emergenti (il compimento delle attitudini avverrà solo verso i 20 anni), gli interessi scolastici e le materie che predilige, il suo atteggiamento verso lo studio e i valori personali in fase di costruzione; aprire inoltre un dialogo con gli insegnanti già sul finire della seconda media.

Terzo: ci sono anche degli influencer che concorrono alla scelta?

Gli influencer vanno tenuti in considerazione e sono gli stessi genitori, gli amici, i social: in altre parole, tutti quei soggetti o meccanismi che concorrono in modo inconsapevole alla scelta, ma che rivestono comunque un ruolo molto importante. Un esempio di questi sono, purtroppo, gli stereotipi: pensiamo solo all'impatto degli stereotipi di genere. Ci sono

scuole che vengono scelte prevalentemente da ragazze e altre solo da ragazzi. Sicuramente le scuole che insegnano materie ad indirizzo STEM sono frequentate dall'85 al 90% da maschi. Ma perché? Il cervello delle femmine è meno portato per le materie STEM? Tutte le ultime ricerche ci dicono che queste scelte sono esclusivamente dovute a stereotipi di genere che fanno sì che le ragazze nemmeno pensano di aprirsi a questi indirizzi, negandosi all'origine la possibilità di futuri professionali ricchi di soddisfazione.

Quarto: quali sono le scuole che offrono più sbocchi futuri?

Premetto: la scelta dopo la terza media non è professionalizzante. E' la scelta di un percorso di 3-4-5 anni che rappresenta soltanto una porta che i ragazzi decidono di aprire e che, una volta aperta, garantirà un'esperienza sicuramente stressante, ma anche tanto stimolante. E' importante allora che aprano questa porta, considerandola come una grande opportunità, senza pensare troppo allo sbocco professionale. Oggi, infatti, viviamo in un contesto di traiettorie multiple dove la scelta di una scuola non implica necessariamente un particolare percorso professionale. La scelta di una scuola piuttosto che un'altra - che sia tecnica o umanistica - comporta per il ragazzo solo esperienze di contenuti diversi che possono rendere, in base alle attitudini del ragazzo, più bella o meno l'esperienza stessa, e significativa e ricca di altri stimoli per la successiva scelta orientativa che affronteranno dopo il diploma.

Quinta e ultima domanda: il parere degli insegnanti va tenuto nella dovuta considerazione?

Assolutamente sì. Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale. In base alla mia esperienza posso affermare che gli insegnanti sono sempre più formati e preparati in fatto di orientamento. Il loro parere è un valore aggiunto e un supporto validissimo che può portare la famiglia e il ragazzo a fare la scelta giusta. Il mio consiglio è di fare rete tra insegnanti e genitori. Già nei colloqui di seconda media i genitori dovrebbero chiedere all'insegnante in quale scuola secondaria vedrebbe i nostri ragazzi più realizzati.

Mobil ServSM

Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil ServSM



Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it



ORIENTAMENTO:

i consigli degli imprenditori da Tolmezzo a Udine

di Alfredo Longo

La conclusione della scuola secondaria di primo grado è un periodo delicato per gli studenti e per le loro famiglie. Il momento della scelta del percorso di studi superiori si avvicina e alle incertezze dei ragazzi si uniscono i dubbi dei genitori. È una decisione importante che richiederebbe, assieme alla valutazione delle attitudini personali dei ragazzi, anche una riflessione sulle prospettive occupazionali future.

Si tratta di una scelta, infatti, dalla quale dipenderà gran parte del futuro lavorativo dei ragazzi, ma che spesso viene fatta dando più importanza ad aspetti emotivi e ideali, piuttosto che all'esame obiettivo della realtà. Una realtà che, ad oggi, parla chiaro e dice che le imprese faticano a trovare i profili professionali richiesti praticamente in un caso su due.

Gli industriali di Confindustria Udine hanno dedicato alla questione due giornate di orientamento.

Nella prima, tenutasi giovedì 30 marzo, la Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, in collaborazione con il Teatro Educativo, è provata a venire in aiuto a studenti e genitori organizzando un doppio appuntamento teatrale di orientamento scolastico.

Si è partiti in mattinata, al Teatro Candoni di Tolmezzo, con lo spettacolo teatrale, dal titolo "Selfie", al quale hanno partecipato in sala 325 studenti di seconda media degli istituti comprensivi di Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, accompagnati dai loro docenti, mentre i ragazzi delle scuole terze hanno assistito dalle loro aule alla rappresentazione teatrale trasmessa in streaming.

Successivamente, nella sala riunioni della Comunità montana della Carnia, a Tolmezzo, è andato in scena lo spettacolo teatrale "OrientaLiveShow" rivolto ai genitori degli alunni di seconda e terza media. L'evento, che si è sviluppato sotto forma di Talk Show, ha visto la partecipazione di due imprenditori: Andrea Basile, direttore tecnico della De Stalis Michele & C Snc di Verzegnis, e Samuele Pontisso, amministratore delegato di Goccia di Carnia Srl di Forni Avoltri.

"In tema di orientamento scolastico abbiamo inteso organizzare questa duplice iniziativa in collaborazione con il Teatro Educativo - sottolinea Nicola Cescutti, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine - anche allo scopo di far sapere agli studenti del territorio e alle loro famiglie che in Carnia e Canal del Ferro-Valcanale sono insediate e prosperano diverse aziende di eccellenza, che meritano di essere prima di tutto conosciute e poi tenute in debita considerazione nella prospettiva di una futura realizzazione personale e professionale delle giovani generazioni nel territorio montano".

Venerdì 31 marzo lo spettacolo teatrale OrientaLiveShow è stato replicato a Udine, nella Torre di Santa Maria, a cura di Confindustria Udine e Teatro Educativo. Introdotto da un video della vicepresidente dell'Associazione industriali

friulana, Anna Mareschi Danieli, due sono state le imprenditrici che hanno colloquiato con i genitori: Valentina Cancellier, socia di Besser Vacuum srl di Dignano, nonché presidente del Gruppo Giovani Imprenditori (GGI) di Confindustria Udine, ed Elisa Toppino, marketing manager di Oro Caffè srl di Tavagnacco e vicepresidente del GGI Udine. A rispondere sui dubbi delle famiglie anche la dottoressa Marina Peregò, psicologa, psicoterapeuta ed esperta in orientamento.

I CONSIGLI DEGLI IMPRENDITORI

Andrea Basile

34 anni - De Stalis Michele & C Snc di Verzegnis

Subito dopo il diploma conseguito in indirizzo meccanico al Malignani di Udine, ho avuto una breve esperienza in un'azienda della Carnia per poi venire assunto in Danieli lavorando per un anno e mezzo per lo più all'estero. Sono quindi passato ad una realtà industriale più piccola, ma comunque presente sui mercati internazionali: nove anni da trasferta come responsabile tecnico del montaggio, dell'avviamento e del collaudo dei cantieri. Ad un certo punto, però, è subentrata la voglia di costruire qualcosa per me stesso e anche per la Carnia: da qui la decisione, nel 2019, di collaborare nell'azienda di famiglia in qualità di responsabile tecnico. Il rientro alla base è stato reso complicato dalla pandemia, anche se ora si intravedono anche prospettive di lungo termine.

I miei consigli? Ai genitori di ragazzi interessati alle materie tecniche dico di guardare soprattutto se la scuola scelta sia in grado di fornire basi solide, a cominciare dall'insegnamento di matematica e fisica. In un mondo del lavoro iperspecializzato, è ormai scontato che si imparerà la specializzazione solo lavorando, ma, prima di tutto, ci devono essere le basi. Anche il funzionamento di una stampante 3D richiede conoscenze di matematica. Serve poi una testa predisposta a imparare in una logica di formazione continua: se un ragazzo è dotato di un metodo di studio tarato sulle proprie capacità tutto diventa più semplice. E poi il mio consiglio finale, desunto dalla mia esperienza: ragazzi, non abbiate paura di farvi le ossa all'estero. Bisogna toccare in prima persona il lavoro che c'è anche fuori Europa.



Andrea Basile e Samuele Pontisso



Valentina Cancellier ed Elisa Toppano

Valentina Cancellier

35 anni – Besser Vacuum srl di Dignano

Oltre ad essere il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, sono anche Socia e Responsabile di Produzione della Besser Vacuum, azienda di famiglia di seconda generazione che si occupa della produzione di macchine e buste per il sottovuoto, che esporta circa 85% del materiale prodotto, con sedi a Dignano e in Messico.

Dopo le scuole medie, avevo ben chiara cosa fare; mi sentivo propensa al mondo linguistico ed ho così optato per il liceo linguistico. In questa scelta sono stata supportata dai miei genitori, che mi hanno guidato in questo percorso senza intralciare la mia decisione. Erano pronti ad ascoltare i miei dubbi, mi hanno accompagnato agli open day delle scuole e soprattutto hanno ascoltato assieme a me le indicazioni dei miei docenti, che conoscevano molto bene il mio approccio allo studio e le mie attitudini.

Durante l'ultimo anno delle scuole superiori ho iniziato a fare qualche piccola esperienza lavorativa, cosa che mi ha aiutato moltissimo sia dal punto di vista personale, come crescita, e sia dal punto di vista scolastico; finalmente potevo mettere in pratica quello che avevo imparato, a livello linguistico, nel corso dei cinque anni. Finita la scuola superiore, la scelta di andare all'università era quasi scontata; così ho deciso di proseguire la mia preparazione scegliendo

un corso di laurea incentrato sulla letteratura e lingua russa ed inglese.

Durante l'ultimo anno di ateneo ho seguito il consiglio di mio padre: ovvero trascorrere qualche giornata in azienda per capire se potesse essere la mia strada una volta terminati gli studi.

Ho iniziato la "gavetta" facendo le fotocopie in ufficio, poi sono passata al centralino ed infine alla vendita, avendo però prima trascorso qualche mese in produzione, per capire nel dettaglio il prodotto che facciamo.

Nel mentre ho terminato l'università, dedicandomi al 100% al mondo del lavoro.

Samuele Pontisso

42 anni - Goccia di Carnia Srl di Forni Avoltri

Dopo aver conseguito, prima, la maturità scientifica a Udine e laureato, poi, in ingegneria al Politecnico di Milano, il mio percorso professionale è iniziato con un'esperienza in una società di consulenza che, pur gratificante, aveva un grosso limite: consigliavo sul da farsi pur non avendo ancora alle spalle una diretta conoscenza del mondo del lavoro. Da lì sono passato ad una multinazionale della metalmeccanica con cui ho avuto l'opportunità di farmi le ossa e viaggiare. È seguita quindi la possibilità di collaborare con un fondo di investimento milanese che ha creduto in me, anche per il mio background tecnico. Un'esperienza dalle mille sfaccettature. Mi sono ritrovato a neanche 30 anni ad essere

amministratore di società, fino a quando, nel 2014, sono stato incaricato di seguire e ristrutturare il gruppo delle acque minerali: di tre aziende cui ero a capo una è stata chiusa, una salvata e la terza - Goccia di Carnia - migliorata e valorizzata. Quando il Fondo ha venduto le società delle acque minerali i nuovi acquirenti hanno voluto che io rimanessi a gestirle. Sulla base del mio percorso professionale posso soltanto consigliare ai ragazzi di provare più esperienze possibili, di aprirsi la mente e di viaggiare: la scelta lavorativa arriverà poi in un secondo momento. Già da adesso è importante che sfruttino l'alternanza scuola-lavoro per mettere le mani in pasta nel mondo del lavoro. Ogni occasione è buona per andare in trincea. Chiudo con un'ultima considerazione: da friulano 'emigrato' a Milano, seppur sperandolo, non pensavo di tornare a casa a breve. Invece la verità è che, anche nel nostro territorio montano, esistono una miriade di aziende di eccellenza che andrebbero conosciute senza cercare chissà che altrove. Eppoi, diciamocelo: la qualità della vita in Friuli è altissima.

Elisa Toppano

35 anni - Oro Caffè srl di Tavagnacco

Ho frequentato il liceo scientifico a Udine e mi sono laureata in giurisprudenza alla Bocconi di Milano. Dopo un'esperienza nel capoluogo lombardo sono poi rientrata in Friuli nell'azienda di famiglia, la Oro Caffè, dove attualmente ricopro il ruolo di responsabile marketing. La mia impresa importa chicchi di caffè da tutto il mondo per effettuare, poi, il processo di torrefazione all'interno delle nostre mura a Tavagnacco. Noi forniamo principalmente bar e ristoranti, lavorando per il 50% nel Triveneto e per il restante 50% all'estero, dove abbiamo aperto due filiali, una in Germania e l'altra in Canada, e siamo presenti in 40 Paesi.

All'interno dell'azienda di famiglia ho incominciato affiancando mio padre nel commerciale estero, pian piano ho trovato il mio spazio occupandomi della parte del marketing che necessitava di venire sviscerato e sviluppato in modo più approfondito.

I miei consigli? È importante che i ragazzi dispongano innanzitutto di un buon carattere e di una buona attitudine verso le cose che capitano loro. Occorre poi allenare le soft skills, le competenze trasversali: avere cioè sempre un atteggiamento empatico, provare a capire le altre persone, prendere coscienza che sei tu che ti devi spesso adattare al posto di lavoro e non viceversa, essere aperti e anche un po' umili. Penso inoltre sia molto importante e utile, oltre alla scelta formativa che si vuole intraprendere, fare delle esperienze extrascolastiche, dei lavoretti estivi, avere un approccio con il mondo del lavoro anche breve e temporaneo, purché ci sia.

ORIENTAMENTO: una visione in prospettiva verso il futuro

di Mirella Roberta Ricci, Collaboratore del Dirigente Scolastico dell'I.T. "A. Zanon" di Udine - Referente per l'Orientamento



In un mondo in continua e veloce evoluzione, in cui anche la più moderna visione è soggetta a divenire obsoleta entro pochissimo tempo, la sensazione che spesso si può provare in ogni ambito, e particolarmente in quello che riguarda la formazione per i più giovani, è che non sia possibile agire efficacemente per offrire loro una prospettiva di riflessione che permetta la costruzione di un progetto di sé adeguato alle loro ispirazioni ed aspettative, e soprattutto alle loro attitudini.

Dedicandomi da moltissimo tempo all'orientamento nell'Istituto Antonio Zanon di Udine, dopo aver lavorato a innumerevoli iniziative, questo è un pensiero che mi accompagna sempre, quando penso ad una nuova attività o ad un nuovo progetto da proporre ai miei studenti: le professioni che svolgeranno molto probabilmente ancora non esistono neanche, mai come ora la realtà è stata fluida e in costante divenire, il che può sicuramente spaventare e suscitare smarrimento, ma costituisce una sfida appassionante se ci si pone con la prospettiva di cogliere le occasioni che si presentano.

Il progetto in rete "Orientamento: educazione alle scelte, educazione alla vita con le STEM" di cui sono referente, che la Regione FVG finanzia nell'ambito del Bando per tematiche di rilevante interesse in ambito scolastico ed educativo, nasce da un'idea che mi fu proposta nell'anno 2012 dall'Ufficio Scolastico, dal Professor Oliviero Barbieri, e che accolto con molto entusiasmo, idea che si è in seguito sviluppata attraverso un progetto articolato in cui il collega, ora Dirigente al Malignani, aveva coinvolto i due istituti, Malignani e Zanon, insieme ad alcune scuole medie.

Attualmente vede la collaborazione con l'Istituto "A. Zanon", divenuto capofila della rete, dell'Istituto "A. Malignani" e di diversi Istituti Comprensivi di Udine e provincia - "A.

Manzoni", "P. Valussi", Tavagnacco-Feletto, Lauzacco, Buttrio e Pradamano, Tricesimo e Reana del Rojale, Premariacco e Remanzacco - e si propone di sensibilizzare gli studenti di seconda media all'importanza delle discipline STEM. La rete vede il supporto di Associazioni datoriali - Confindustria, Confapi, Ascom, Confartigianato - il cui significativo contributo è relativo alla loro presenza nelle riunioni con i genitori, per offrire un'idea della situazione del lavoro e delle prospettive del territorio in particolare, dell'evoluzione delle professioni, delle competenze maggiormente richieste e della rilevanza che assumono in tale contesto le discipline STEM.

In tali incontri si illustrano anche le azioni che gli istituti stanno attuando per una scuola al passo con i tempi: didattica per competenze, ambienti digitali, PCTO e preparazione alla nuova economia, connettendo le nozioni apprese dallo studio delle discipline tecnico-scientifiche con la realtà concreta. L'obiettivo è mettere in atto azioni di orientamento formativo con l'utilizzo dei laboratori delle scuole secondarie di secondo grado, con la docenza degli insegnanti dei due gradi di scuola ed il coinvolgimento degli allievi di classe seconda della secondaria di primo grado e gli studenti della secondaria di secondo grado. Attraverso metodologie didattiche innovative che coinvolgono più discipline, si propone agli allievi la possibilità di cimentarsi nella risoluzione di casi o esperimenti riconducibili a problematiche reali relative ad aspetti significativi dei vari indirizzi: scientifico, economico-giuridico, tecnologico. Negli istituti comprensivi si approfondisce un argomento mediante lezioni laboratoriali legate ad alcune delle professioni esaminate, e successivamente si procede alla realizzazione di un prodotto - oggetto o prototipo, presentazione con le tecnologie ICT - presso i laboratori delle scuole secondarie di secondo grado o di un piano d'impresa. Gli studenti della secondaria di secondo grado svolgono la funzione di tutor

ed accompagnano i più piccoli nel percorso, mentre i docenti sviluppano la progettazione e coordinano.

Gli allievi hanno modo, attraverso le attività laboratoriali, di conoscere meglio le caratteristiche delle professioni, dei relativi percorsi formativi, e di avviare una riflessione che coniughi le loro aspirazioni e preferenze con la comprensione critica della realtà al fine di individuare i profili coerenti con i propri interessi e con le proprie aspettative rispetto alla futura professione. Infine, a conclusione della sperimentazione, si prevede un convegno nel corso del quale si condividono e si presentano i risultati ai genitori, agli allievi e ai docenti delle scuole della rete. I migliori si pubblicheranno nei siti delle scuole partecipanti. Un progetto che, attraverso la continuità verticale ed una didattica innovativa e stimolante per gli studenti dei due ordini di scuole, possa dare loro la motivazione all'apprendimento delle discipline di tipo tecnico-scientifico-economico e la consapevolezza della centralità dell'istruzione tecnica i cui profili in uscita costituiscono la richiesta principale del mondo del lavoro attuale.





Il tuo domani nasce oggi.

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Con la sicurezza unificata di WatchGuard.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

levelUP
Infostar Academy



WatchGuardONE | GOLD PARTNER

FAR CONOSCERE IL MITS ACADEMY DI UDINE



di Ester Iannis, direttore della Fondazione MITS

Istituita nel 2010, la Fondazione MITS ha iniziato i propri corsi l'anno successivo: sono 699 i Tecnici Superiori formati, il cui diploma di V livello EQF è rilasciato dal Ministero dell'Istruzione che colloca questi percorsi nel sistema terziario post diploma, al pari di università e accademie. Nei Paesi europei l'alta formazione professionalizzante è stata introdotta negli anni '90 e ha contenuto nel tempo la disoccupazione giovanile: in Italia essa è ancora poco conosciuta, nonostante gli altissimi livelli di inserimento di qualità nelle aziende e le progressioni di carriera rapide ed interessanti già realizzate dai Tecnici Superiori. Manca una informazione diffusa, perdurano stereotipi sociali del tutto infondati, in base ai quali solo l'istruzione accademica "ha peso"!

Come favorire nei giovani scelte post-diploma ponderate, ovvero coerenti con le loro attitudini? Dopo anni di FAD, il MITS ritiene che i giovani possano trarre spunti per le loro scelte da contesti "esperienziali", che valorizzino la specificità dell'apprendimento professionalizzante. Questo può avvenire grazie all'incontro con corsisti e diplomati Tecnici Superiori che li aiutino a immaginarsi in un percorso formativo

post diploma learning by doing diverso da quello scolastico, in cui teoria e laboratorio si intrecciano all'esercizio delle soft skills, e grazie all'immersione nella realtà viva delle tecnologie 4.0.

Alla luce di queste premesse, il MITS mette a disposizione dei giovani che frequentano qualunque scuola superiore (anche dei liceali che hanno scoperto che lo studio astratto e protratto nel tempo "non fa per loro") attività informative (presentazioni in presenza e webinar, in cui vi è spazio per interviste), ma soprattutto attività formative: percorsi laboratoriali di circa 20 ore in cui sperimentare metodologie didattiche learning by doing, laboratori in presenza in cui avvicinarsi a specifiche tecnologie 4.0 (robotica, realtà virtuale,...), open day per vedere dal vero i diversi laboratori MITS e durante i quali interagire con esperti formatori MITS o diplomati già inseriti nel mondo del lavoro, eventi in cui sono presentati prototipi realizzati durante i percorsi MITS. Come veicolare questi contenuti: con linguaggi vicini ai giovani, in cui vi è spazio social per immagini e filmati o con il linguaggio della carta stampata o della tv, in questo caso più vicino alle famiglie.

STUDENT DAY: Uniud dedica quattro giornate agli studenti delle superiori



Studenti delle superiori visitano il salone dell'orientamento dell'Ateneo friulano

Si chiama Student Day ed è l'iniziativa articolata in quattro giornate - 24, 25 e 31 marzo, 1° aprile - con cui l'Università di Udine si è rivolta agli allievi degli ultimi due anni delle superiori ed anche alle famiglie (con uno specifico appuntamento il 1° aprile, sia in presenza che in distanza) per far scoprire, o conoscere meglio la realtà universitaria friulana per poi scegliere in maniera consapevole il corso di laurea da intraprendere dopo la maturità.

Allo Student Day, giunto alla sua 28esima edizione, gli studenti delle superiori hanno potuto scoprire o approfondire la conoscenza di 43 corsi di studio dell'Ateneo friulano: i 40 corsi di laurea triennale e i 3 corsi magistrali a ciclo unico. Inoltre, del percorso di eccellenza rappresentato dalla Scuola Superiore "di Toppo Wassermann". È stato poi possibile scoprire tutti i servizi messi a disposizione degli studenti. In particolare: attività per far star bene gli studenti durante il percorso universitario, dai corsi sul metodo di studio e la gestione dell'ansia, alle consulenze psicologiche individuali, ai gruppi di

mutuo aiuto, al blog dedicato; alloggi; assistenza sanitaria; aule informatiche; borse di studio, convenzioni per sconti e agevolazioni; mensa e ristorazione convenzionata; merchandising; mobilità internazionale; punti ristoro; servizi bibliotecari e linguistici; centro sportivo; rappresentanti degli studenti; associazioni studentesche; tutorato; career center; mobilità internazionale, oltre alle opportunità del territorio rappresentate da stand della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Udine.

Quest'anno la manifestazione ha proposto: 60 presentazioni dei corsi di laurea; 26 stand; 15 attività laboratoriali; visite guidate ai laboratori dell'Uniud Lab Village e dei dipartimenti; sei anticipi di test per alcune aree disciplinari; tre simulazioni di test dei corsi ad accesso programmato e di valutazione delle competenze iniziali; sei test Tolc di autovalutazione delle conoscenze iniziali in presenza. E ancora, incontri e confronti con tutor, docenti e personale specializzato.

COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



next

LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (Ziac)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 60.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti.**

La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidôr -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth.

Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.

co>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

OCCUPAZIONE AI MASSIMI IN FVG NEL 2022

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine



In FVG nella media del 2022 rispetto al 2021 e al 2019, pre-pandemia, si è registrato un aumento degli occupati associato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi.

Nel dettaglio, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, dopo la riduzione nel 2020 (-0,4% sul 2019), la crescita contenuta nel 2021 (+0,8%), il numero di occupati in FVG nel 2022 aumenta di 10.217 unità rispetto al 2021 (+2%) e di 12.351 rispetto al 2019 (+2,4%), portandosi a 520.517 unità. In particolare, al deciso incremento registrato nella prima parte dello scorso anno, è seguito un rallentamento, più marcato nell'ultimo quadrimestre.

A livello territoriale, sono state le province di Udine (+3,5%; di cui femmine +4,4%, maschi +2,7%) e Gorizia (+2,7%) a segnare le variazioni più sostenute rispetto al 2021. Trieste ha registrato un aumento più contenuto (+1,1%), mentre Pordenone rileva un andamento stabile. La crescita sul 2021 ha riguardato tutti i

comparti, risultando maggiore per costruzioni (+3,3%) e servizi (+2,8%) rispetto all'industria (+0,6%). Rispetto al 2019, viceversa, l'incremento maggiore si registra nell'industria (+6,3%), rispetto ai comparti dei servizi (+2,5%) e costruzioni (in calo: -4,6%).

Nel confronto con l'anno precedente, è cresciuta sia l'occupazione maschile (+1,7%) che femminile (+2,4%). Nell'ambito del lavoro subordinato è aumentata soprattutto la componente a tempo indeterminato (+2,8%) rispetto a quella a termine (+1,1%). Si registra, inoltre, un balzo maggiore del part time (+4,7%) rispetto al tempo pieno (+1,3%).

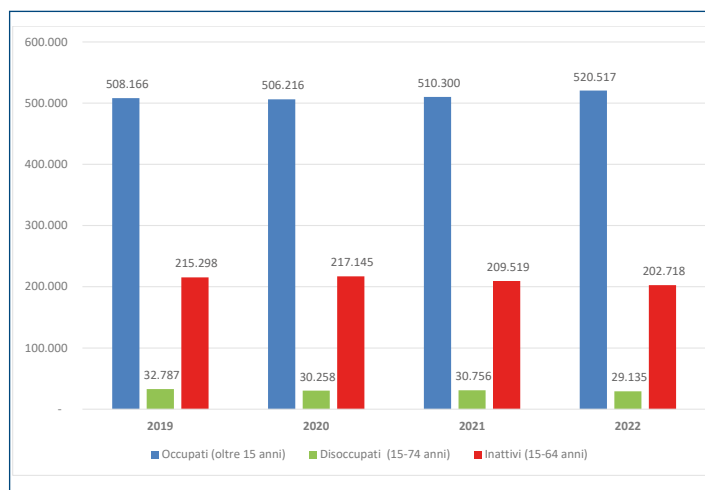
Con riferimento all'età, è aumentata rispetto al 2021 soprattutto l'occupazione tra i 50 e 64 anni, +3%, +5.607 unità, ben il 54,9% del totale nel 2022. Nella fascia di età 25-34 anni gli occupati sono cresciuti del 3,7%, +3.220 unità. Il tasso di occupazione complessivo (nella fascia 15-64 anni) nel 2022 si attesta al 68,5%, contro il 67,4% del 2021 e il 66,6% del 2019 (nel 2022

in Italia 60,1%, in Germania 77,2%, in Francia 68,1%, in Spagna 64,4%). In dettaglio, il tasso di occupazione tra 45 e 54 anni si è portato all'85,9% dall'81,4% del 2019. Il tasso tra 25 e 34 anni, che era pari al 73% nel 2019, è salito al 78,3% nel 2022.

Il numero medio di persone in cerca di occupazione (15-74 anni) scende dai 32.787 del 2019 e 30.756 del 2021 ai 29.135 del 2022 (oltre un terzo con titolo di studio non superiore alla licenza media). Il tasso di disoccupazione 15-64 anni si attesta al 5,4% (4,3% maschile, 6,7% femminile). Era il 6,2% nel 2019 e il 5,8% nel 2021 (in Italia nel 2022 8,2%, nel Nord Est 4,6%, nel Sud 14,6%).

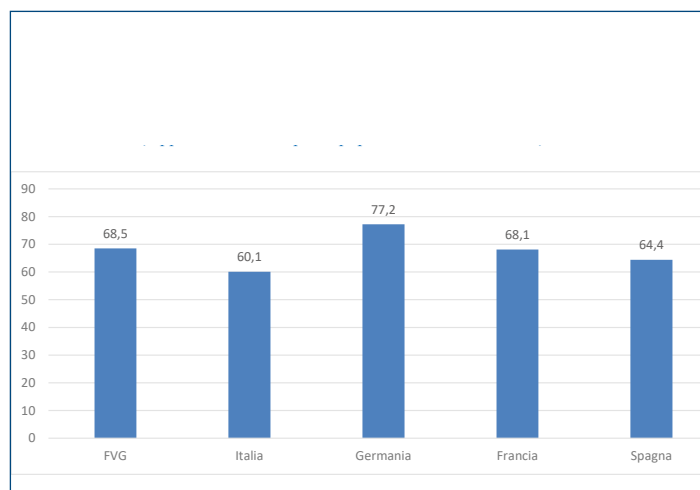
Prosegue, infine, il calo degli inattivi, ovvero delle persone non occupate o in cerca di occupazione, pari a 215.298 nel 2019, 209.519 nel 2021 e 202.718 nel 2022 (oltre la metà con titolo di studio non superiore alla licenza media).

Lavoro in FVG



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Tasso di occupazione 15-64 anni (2022)
(rapporto % tra occupati e popolazione di riferimento)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat

Dall'idea di nostro padre tre generazioni di Friul Pallet.



IMBALLAGGI, SOLUZIONI, SERVIZI...

45 anni di crescita a supporto delle aziende manifatturiere friulane.
Grande attenzione alla rapidità nella risposta alle esigenze dei nostri clienti
con soluzioni tecniche personalizzate, servizio e prodotti di qualità.

FAEDIS UD

friulpallet.com
friulpallet@friulpallet.com



FRIUL PALLET

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI



IT-06-011

LAVORO: IN FVG SONO 28.800 LE ASSUNZIONI PREVISTE ENTRO GIUGNO

di Chiara Pippo



Sono 8.390 le entrate programmate dalle imprese ad aprile in Friuli Venezia Giulia e quasi 29mila per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 700 unità rispetto ad aprile 2022 (+9,1%) e di 590 unità sul corrispondente trimestre (+2,1%).

Numerose opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 1.860 lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal ed elaborato per il Fvg dal Centro studi Cciao Pn-Ud.

L'industria nel suo complesso programma 2.600 entrate nel mese e circa 9mila nel trimestre, richiesta in lieve calo rispetto a un anno fa. Ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di quasi 2mila lavoratori che salgono a 7mila nel trimestre. Il comparto delle costruzioni programma per il mese 650 entrate che salgono a 1.980 nel trimestre.

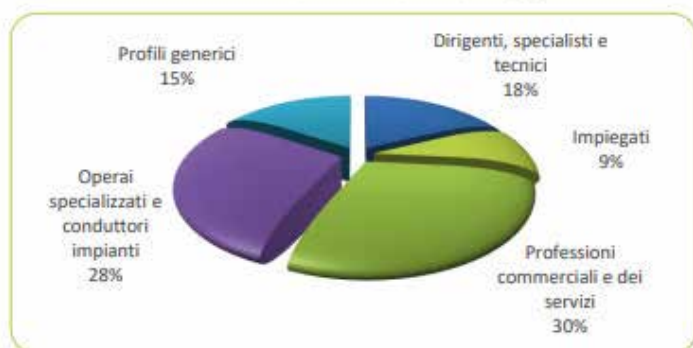
I servizi nel complesso sono alla ricerca di 5.800 lavoratori nel mese e di circa 20mila entro giugno, che corrispondono rispettivamente ad aumenti del 17,7% e del 4,9%. Di rilievo la domanda di lavoro della filiera del turismo con 1.860 opportunità di lavoro offerte nel mese e quasi 7mila nel trimestre aprile-giugno e soprattutto nei servizi alle imprese (1.970 nel mese e 6.780 nel trimestre). Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dai servizi alle persone con 1.190 entrate programmate nel mese e 3.400 nel

trimestre, segue il commercio (770 nel mese e 2.660 nel trimestre).

In crescita la domanda di lavoratori immigrati che si attesta al 21% delle entrate totali previste (era il 17,5% nello stesso periodo del 2022). Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (56,1%, +5,7 p.p. rispetto a un anno fa). Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (85,2%), gli insegnanti nella formazione professionale e istruttori (79,5%) e i tecnici in campo ingegneristico (71,7%); mentre tra le figure degli operai specializzati vanno segnalati attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (82,3%), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (81%) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (80,3%).

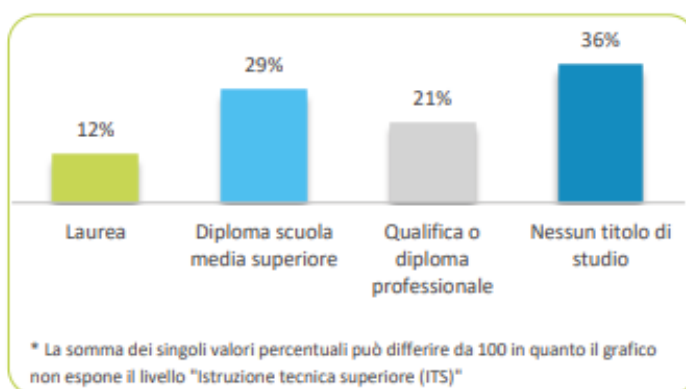
“Il sistema Excelsior - rileva il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo - di mese in mese ci rappresenta attraverso i numeri una necessità di formazione specialistica dei nostri giovani, ma anche di una formazione continua per accrescere le opportunità di tutti in ambito lavorativo. Un tema su cui la nostra Camera si sta impegnando fortemente e operando anche insieme alla Regione, in particolare lavorando al potenziamento dell'offerta di scuole come gli ITS, che rappresentano un importante investimento per la crescita dell'economia e dei livelli occupazionali e di competenze”.

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL MESE*



Fonte Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



La tua finanziaria di fiducia.

MisterFin è al fianco delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni.

Offriamo assistenza per semplificare la **gestione delle pratiche di cessione del quinto e dell'anticipo del trattamento di fine servizio** per i vostri dipendenti.

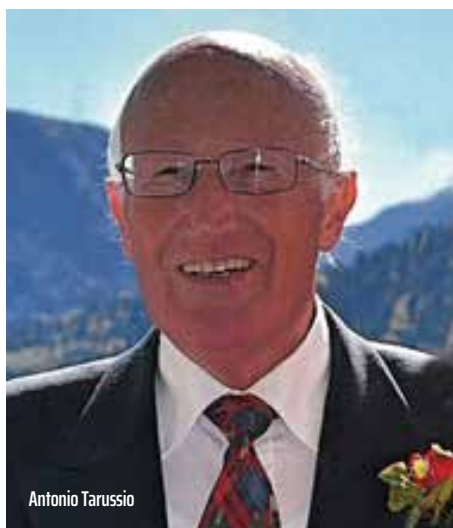
MisterFin è un marchio registrato di **Pittilino Srl**, Agente in Attività Finanziaria di **Prexta - Gruppo Bancario Mediolanum**. Per ulteriori informazioni sui nostri servizi per le imprese visitate il sito www.misterfin.it

IDROLEGNO PAULARO:

la passione per la lavorazione del legno nel ricordo di Antonio Tarussio

di Carlo Tomaso Parmegiani

Sei generazioni impegnate nella prima e seconda lavorazione del legno, dai tronchi ai semilavorati richiesti dal mercato, con una storia che rimanda agli inizi del 1800; un'attenzione continua all'aggiornamento tecnologico e, in particolare, alle fonti di energia; una passione per il legno trasmessa di padre in figlio. Sono le caratteristiche che hanno fatto della Idrolegno Paularo Srl (già Idroelettrica Paularo S.a.s. di Tarussio Geom. Antonio e C.) una delle poche segherie rimaste in Carnia (su oltre 60 esistenti nel dopoguerra) capaci di superare le crisi ripetute dei decenni scorsi e di competere con la crescente aggressività commerciale delle segherie austriache e slovene. Capacità e passione che erano universalmente riconosciute a Antonio Tarussio, imprenditore molto noto e apprezzato in tutta la regione, scomparso il 28 marzo scorso a 83 anni e che nel 2018 aveva lasciato la guida dell'azienda ai figli Stefano, Gherardo e Marco.



Marco Tarussio, qual è l'eredità imprenditoriale di vostro padre Antonio?

A nostro padre dobbiamo molto. Aveva iniziato a guidare l'attività prendendo le redini dal nonno Giacomo, che a sua volta le aveva ricevute dal bisnonno Antonio, il quale aveva avviato l'attività a inizio '800 con un socio comprando una macchina a vapore, la locomobile, che fungeva da forza motrice per alimentare una linea di taglio per la prima lavorazione del legno.

Nel 1919 il bisnonno Giacomo Tarussio trasferì l'attività della segheria, che inizialmente era situata vicino al vecchio campo sportivo di Paularo, alla sede attuale acquistando un nuovo terreno di proprietà comunale e, contestualmente, dopo aver ottenuto una concessione di derivazione per l'utilizzo delle acque del torrente Chiarsò, nel 1928 realizzò un impianto capace di generare forza motrice, attraverso l'utilizzo di una turbina francis a caduta, per alimentare tutte le macchine della nuova segheria. Al tempo eravamo uno degli stabilimenti per la prima e seconda lavorazione del legno più avanzati della zona e all'interno di una vera filiera locale.

Nostro padre, oltre a insegnarci, insieme a nostra madre Solidea, il grande amore per la nostra vallata e le sue tradizioni, ci ha trasmesso la passione per il lavoro e ha dato un grande impulso all'attività di famiglia. Superò il difficile



momento del terremoto e si impegnò per far riscoprire l'importanza e il valore antisismico del legno in edilizia. A lui, poi, dobbiamo la realizzazione e la messa in servizio, nel 1993, della prima centrale idroelettrica, poi dismessa e ricostruita più a valle, che oggi è parte integrante e fondamentale della nostra attività.

Qual è oggi la situazione aziendale?

La situazione è stabile, ma complicata. Diamo lavoro a sette persone, producendo materiali per l'edilizia (tavole, morali, listelli), che vendiamo ai magazzini edili e talvolta ai privati, travatura ad uso strutturale certificata e materiali per imballaggio. Seghiamo soprattutto abete rosso e abete bianco della nostra valle e talvolta essenze che arrivano da altre vallate. Siamo, in particolare, specializzati sull'abete bianco che è un legno con caratteristiche uniche, perché a differenza dell'abete rosso è senza resina, con un alto contenuto di acidità e, quindi, poco attaccabile da parassiti e funghi, particolarmente adatto a essere usato anche in acqua (Venezia lo utilizzava per il proprio arsenale e per la realizzazione dei basamenti sommersi sui quali vennero poi costruiti tutti gli edifici della laguna) o in parti esposte alle intemperie. Il nostro lavoro oggi, però, si scontra con la mancanza di una filiera locale vera e propria. Se, infatti, la Regione ha stimolato lo sviluppo di numerose imprese boschive che

operano tagliando alberi sulle proprietà private e comunali, dei boschi locali, è anche vero che la gran parte dei tronchi dei nostri boschi finiscono nelle mani di segherie austriache e slovene che riescono a offrire prezzi migliori, mentre noi siamo costretti a cercare il legno altrove. Per questo si assiste al fenomeno di autotreni che portano via tronchi dalla Val d'Incarojo (e dalle altre valli carniche) e di altri automezzi che risalgono la nostra valle portandoci tronchi in arrivo da località diverse. È una situazione paradossale che rischia di far finire le nostre valli e, con loro, le nostre aziende boschive totalmente sotto il controllo straniero. Se, infatti, le aziende boschive non avranno, in futuro, la possibilità di vendere a noi e alle altre poche segherie rimaste in Carnia, dovranno per forza accettare i prezzi proposti da austriaci e sloveni e, a quel punto, i pochi euro guadagnati in più oggi, si trasformeranno in molti euro guadagnati in meno domani. Creare davvero una filiera locale non è solo un interesse delle segherie, ma dell'economia (e vorrei dire dell'indipendenza economica) delle nostre vallate.

Non vi converrebbe integrarvi a monte, come avete fatto per l'energia idroelettrica, creando una vostra impresa boschiva, o riunirvi fra le poche segherie carniche rimaste per fare investimenti comuni che vi rendano competitivi come, ad esempio, creando un essiccatoio consortile?

In teoria sarebbe interessante, ma in realtà non è fattibile. Per quanto riguarda l'idea di creare una nostra azienda boschiva (come era tanti decenni fa) non è possibile perché attualmente c'è una vera guerra per avere le maestranze. I boscaioli sono ormai molto pochi e sono già molto contesi dalle ditte esistenti o, ancor più spesso, aprono per loro conto

partita iva per beneficiare così dei contributi regionali indirizzati all'acquisto di attrezzature ad uso boschivo. In tal senso è curioso che oggi si cominci a parlare di segherie di prossimità, come se la nostra e le altre poche segherie carniche rimaste, e che non ricevono il legname dei nostri boschi, non fossero già da decenni o secoli segherie di prossimità! Per quanto riguarda la collaborazione fra noi segherie carniche esiste già: ci scambiamo informazioni e lavoro, ma per realizzare un essiccatoio o altre attività comuni, esistono difficoltà logistiche che non le renderebbero convenienti. In questa situazione diventa anche difficile pensare a investimenti perché spaventa l'idea di investire e rischiare, poi, di non avere la materia prima da segare.

Si dice che potremmo tagliare molto più legno di quello che tagliamo adesso e, se così fosse, ci sarebbe materiale da vendere all'estero, ma anche per alimentare le vostre segherie. È vero?

Non del tutto. È vero che oggi noi tagliamo circa 200mila cubi a fronte dei circa 5 milioni della Slovenia, ma stiamo di fatto sfruttando la ricrescita naturale, mentre se cominciasimo a intaccare "il capitale" dei nostri boschi lo esauriremmo in tempi abbastanza brevi. Un albero si abbatte in 3 minuti, ma ci vogliono 60/80 e più anni per farlo crescere. I nostri, infatti, sono anche territori difficili e, nonostante gli investimenti recenti in strade e piste forestali, spesso ci sono aree troppo complicate da raggiungere per tagliare gli alberi in modo economicamente conveniente.

Come vede, dunque, il futuro della vostra azienda e delle segherie in Carnia?

Obiettivamente non credo che, stante le

condizioni attuali di tassazione, di costo dell'energia, del gasolio e del lavoro, potremo essere competitivi a lungo, né in termini di prezzo, né in termini di qualità, con i concorrenti delle vicine Austria e Slovenia in particolare che da decenni hanno costruito e stimolato una vera filiera del legno. Una filiera che da noi, al di là dei tanti proclami, semplicemente non esiste. Loro, dal punto di vista tecnologico e culturale, sono almeno trent'anni avanti a noi. Basti pensare che da noi le costruzioni in legno (private e pubbliche) sono quasi inesistenti, mentre abbonda l'uso di cemento, metallo, vetro e plastica, mentre da loro si sono mantenute le tradizioni e il legno è ancora abbondantemente usato nell'edilizia pubblica e privata.

In Italia, a differenza che nei Paesi contermini, non c'è una cultura del legno che parta dalle scuole materne e finisca all'università. Da loro le case, i solai, i mobili, i pavimenti, rivestimenti, i guardrail, persino i silos per contenere il sale che si sparge sulle strade d'inverno, ecc., sono fatti in legno, da noi si usano altri materiali. Le nostre segherie, quindi, non hanno un mercato vicino abbastanza significativo e, al contempo non hanno la capacità di fornire grandi quantità di segati a prezzi competitivi come richiesti dai grandi operatori internazionali di mercato. Dovremo, pertanto, spostarci su prodotti semilavorati più di nicchia e a maggior valore aggiunto. Penso, ad esempio, a legni a essiccazione naturale le cui caratteristiche sono migliori di quelli essiccati artificialmente, o a semilavorati per uso esterno esenti da manutenzioni dove le caratteristiche intrinseche proprie del legno stesso danno garanzia di durata nel tempo. Il tutto in un'ottica rispettosa dell'ambiente e di un recupero culturale tramandato da più generazioni.



Tarussio foto storica



Tarussio foto storica

CONFINDUSTRIA FVG

Pierluigi Zamò eletto nuovo presidente



Il Consiglio di Presidenza di Confindustria FVG, riunitosi giovedì 29 marzo a Trieste, ha eletto alla presidenza della Federazione regionale il dottor Pierluigi Zamò, attuale Vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico. Zamò succede al reggente, ingegner Gianpietro Benedetti, al quale il Consiglio ha rivolto il proprio sentito ringraziamento per il lavoro sin qui svolto.

I componenti il Consiglio (Michelangelo Agrusti, Presidente di CAA, Gianpietro Benedetti, Presidente Confindustria Udine, Donato Riccesi, Vicepresidente ANCE FVG, Michele Da Col, Presidente Piccola Industria FVG e Matteo Di Giusto, Presidente Giovani Imprenditori FVG), hanno parimenti augurato al neo-eletto Presidente, che resterà in carica quattro anni, i migliori auguri di buon lavoro.

Pierluigi Zamò, Presidente di Ilcam S.p.A., società leader europea nella produzione di antine per mobili, con stabilimenti produttivi

in tutta la regione, vanta una lunga esperienza associativa, con ruoli di vertice nel sistema confindustriale regionale. “Nel ringraziare i colleghi che mi hanno eletto - ha detto Zamò - non posso non rivolgere un pensiero speciale a chi mi ha preceduto, il dottor Giuseppe Bono. È stato uno dei principali attori del cambiamento in questa regione, strenuo sostenitore della centralità dell'industria, ed ha tra l'altro contribuito al disegno di costruzione della Confindustria del Nord Est”.

Confindustria Friuli Venezia Giulia è costituita dalle due Associazioni di Territorio della Regione, Alto Adriatico e Udine, per un totale di oltre 2.000 imprese e da ANCE regionale. Essa ha lo scopo di essere interlocutore della Regione e strumento di raccordo tra le Associazioni socie. Zamò, in qualità di Presidente regionale, entrerà a far parte del Consiglio Generale di Confindustria e del Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria.

MASOTTI SULLA CRONICA

CARENZA DI AUTISTI:

apprezzamento per i contributi della regione



“Le nostre imprese hanno estremo ed urgente bisogno di nuovi conducenti e quindi non possiamo che esprimere il nostro apprezzamento per i contributi che la Regione Friuli Venezia Giulia concede, anche per il 2023, per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente, anche congiuntamente per l'ottenimento delle patenti C e superiori”. È questo il positivo commento di Massimo Masotti, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine, per il rinnovato impegno finanziario della Regione al fine di aiutare nuovi giovani ad intraprendere la professione di autista di autocarri e di autobus.

“Il problema della carenza del personale viaggiante è ormai ad un livello tale da compromettere l'operatività delle imprese di trasporto, tra l'altro non solo in Friuli Venezia Giulia, ma più in generale a livello di Unione europea - ricorda Masotti - Di questa situazione la nostra Regione è a conoscenza da tempo e annualmente provvede a concedere incentivi

per gli aspiranti conducenti per l'acquisizione dei titoli professionali alla guida, il cui costo è difficilmente sostenibile per chi un lavoro ancora non lo possiede”.

Siccome i bandi regionali per gli incentivi sono annuali, Masotti chiede che il provvedimento diventi strutturale nel tempo, in quanto l'attuale carenza di autisti è destinata a peggiorare in futuro, con il pensionamento di molti dipendenti che oggi hanno già una età media superiore ai 50 anni e come tutti sanno - prosegue Masotti - “le merci da sole non si spostano e se non c'è chi guida gli autocarri, tutta l'economia è destinata ad andare in sofferenza con conseguenze facilmente immaginabili”.

Il capogruppo auspica infine che ci sia anche un miglioramento nell'incontro fra la domanda di autisti delle imprese e coloro che ottengono i titoli guida con l'incentivo dopo il percorso formativo presso le autoscuole regionali, in modo tale da abbreviare il più possibile i tempi di ingresso nelle aziende friulane dei nuovi autisti.

INTER-RAIL

fa sparire 39.000 tir dalle strade



Inter-Rail si è aggiudicata il bando della Regione a sostegno del trasporto ferroviario di bramme - semilavorati in acciaio destinati alla laminazione di lamiera - dal porto di Monfalcone alla zona industriale Aussa-Corno e ai suoi numerosi laminatoi, che ha consentito nell'ultimo anno di eliminare 39.000 tir dalle strade e quindi di ridurre notevolmente il traffico, l'inquinamento e il rischio di incidenti.

Si tratta di un importante riconoscimento per la società di logistica friulana, controllata con quote uguali da Fantoni e da Abs, che organizza e sviluppa trasporti ferroviari sia per le aziende socie (40% dei volumi) sia per clienti terzi.

Questo tipo di servizio aveva visto una prima sperimentazione all'inizio degli Anni 2000 da parte dell'allora Consorzio Ziac e una seconda dal 2018 da parte della Regione che, visti i risultati soddisfacenti, ha voluto successivamente renderlo strutturale. L'amministrazione regionale ha quindi avviato una procedura di selezione dell'operatore, aggiudicata appunto da Inter-Rail, che sta realizzando 10 treni a settimana per una capacità di 1.600 tonnellate/treno di semilavorati metallici che sbarcano nello scalo isontino.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente Tullio Bratta e dall'amministratore delegato Mirta Fior. "Oggi, qualsiasi attività industriale per essere competitiva deve essere anche sostenibile - ha commentato Bratta -. Con questo nostro rafforzato impegno nel trasporto green vogliamo conciliare uno sviluppo economico che vada a beneficio e non in contrasto con le comunità locali".

Inter-Rail nel 2020 ha realizzato un fatturato di 37 milioni di euro, salito a 47 milioni nel 2021, per attestarsi nel 2022 sulle stesse entità. L'azienda, che si è appena insediata nel suo nuovo quartier generale a Udine dove ha rigenerato una palazzina progettata dal celebre architetto Angelo Masieri, in un anno gestisce oltre 5.000 vagoni merci per un totale di ben 2,7 milioni di tonnellate di materiali trasportati via rotaia, dal siderurgico, al legno, dall'alimentare e agricolo al chimico. Negli anni Inter-Rail ha saputo ricavarsi un ruolo di primo piano nei flussi logistici tra Nord Italia e Centro Europa, in particolare con partenza, arrivo e transito in Friuli. Inoltre, partecipa a diverse iniziative nel suo settore: ha una quota significativa nell'impresa ferroviaria Inrail e, assieme a Midolini, Marlines e Interporto di Cervignano, ha creato una rete di imprese per valorizzare ed implementare la proposta logistica al servizio delle imprese del nostro territorio ed altre. In quest'ottica ha provveduto anche alla realizzazione e gestione di un magazzino di 6.400 metri quadrati all'interno del porto di Monfalcone.



ABBIAMO UNA STORIA CHE CONTINUA A FARCI GUARDARE AL FUTURO.

Nel 1953, nove socie ottenevano il loro primo incarico dando vita a una storia di cooperazione che continua anche oggi, fatta di persone e di impegno quotidiano. È grazie ai nostri soci e ai nostri lavoratori che in questi settant'anni siamo diventati una realtà di rilievo nazionale nei settori del facility management e dei servizi ambientali.

Nei loro volti e nelle loro mani sono iscritti i nostri imprescindibili valori etici e sociali, che ci hanno garantito nel tempo uno sviluppo costante e sostenibile attorno a un progetto pienamente condiviso.



facility management



servizi ambientali



impianti

Pulizie civili e industriali
Sanificazioni ospedaliere
Manutenzioni immobiliari
Gestione aree verdi
Logistica industriale
e sanitaria

Raccolta differenziata
Progettazioni ambientali
Gestione rifiuti urbani
e speciali
Impianti di selezione
multimateriale



idealservice
persone. ambiente. futuro.

70
1953 - 2023

INFOSTAR

chiude il bilancio 2022 con un +35%

di Alfredo Longo



“Your future starts today - Il tuo domani nasce oggi”. Lo slogan che fa bella mostra nella copertina della sua brochure aziendale sintetizza alla perfezione la filosofia di Infostar srl e la consapevolezza che ogni sua azione di crescita, impostata nel presente, potrà e saprà essere una valida soluzione anche per il futuro.

Infostar, guidata dal presidente Cristian Feregotto, che la fondò nel 1999, è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali, mirate a migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro quotidiano di aziende di tutte le dimensioni.



“Guido, assieme al vicepresidente Luca Noacco, una squadra affiata e motivata - aggiunge Feregotto -. Operiamo in tutto il Friuli Venezia Giulia, ma stiamo acquisendo importanti clienti anche in Veneto. I nostri interlocutori sono in larga maggioranza aziende private e, in percentuale minore, Pubbliche Amministrazioni, Scuole e Università. Siamo in contatto sia con le grandi imprese del comparto industriale sia con le PMI”.

Inoltre, Infostar tiene rapporti di collaborazione con alcuni dei principali player mondiali del settore IT, che prevedono un'accurata formazione dello staff, sia a livello commerciale sia a livello tecnico. Per questo motivo l'azienda di Tarcento riesce ad erogare ai suoi clienti un servizio che inizia dalla consulenza, per poi proseguire con le installazioni, le configurazioni, la manutenzione dei sistemi e la formazione del personale aziendale.

Prospettive per il medio-lungo periodo? “Abbiamo in corso di studio - spiega il presidente e fondatore dell'azienda, oltre che rappresentante generale di Confindustria Udine - nuovi progetti nel mondo dell'intelligenza artificiale (IA) e della Realtà Estesa. Siamo stati protagonisti del gruppo di aziende di Confindustria Udine che hanno avuto il piacere di partecipare ai WAICF 2023 a Cannes e, recentemente, ci siamo associati all'Istituto EurolIA, fondato da Marco Landi”.

La trasformazione digitale prosegue a ritmo incessante in tutti i settori. In 24 anni Infostar ha saputo evolvere e rimanere sempre tra i principali protagonisti del comparto IT del nostro territorio. E questo è un dato di fatto!



LevelUP: l'Academy IT di Infostar per allenare il sapere

Nell'era della Digital Transformation, in cui gli strumenti di lavoro cambiano ed è necessario mantenere aggiornate le proprie competenze per rimanere competitivi, l'academy di Infostar 'LevelUP' affianca le aziende in un percorso di crescita che, in partnership con Microsoft e Watchguard, tocca principalmente gli ambiti di produttività aziendale, sicurezza informatica e collaborazione.

“Se ti formi - evidenzia Feregotto - non ti fermi! Con LevelUP alleniamo le persone all'utilizzo degli strumenti ICT per lavorare al meglio nelle aziende di successo”. Realtà di tutte le dimensioni dei settori manifatturiero, costruzioni, retail e servizi hanno scelto LevelUP. Perché lo fanno? Perché sono corsi pratici e concreti nonché personalizzabili e con registrazioni disponibili; la modalità di insegnamento da parte dei docenti ICT è interattiva e coinvolgente; il costo è peraltro deducibile. I corsi più richiesti dagli utilizzatori sono:

Microsoft 365 (collaborazione in Cloud, Unified Communication e Power BI), Microsoft Excel (livello base, intermedio e avanzato) e Sicurezza IT (elementi di cybersicurezza, rischi e conseguenze e smartworking e mobile); quelli più richiesti dai tecnici ICT sono Microsoft 365 (amministratori Tenant, Governance; Powershell; Power BI Data Analyst), Cybersecurity (Cybersecurity IT-OT; sicurezza perimetrale con WatchGuard) e IT Management (Framework ITIL®4 per l'ITSN ed elementi di networking).

LIGNANO PINETA

Inaugura il nuovo pontile



L'intervento di Giorgio Ardito, presidente di Lignano Pineta all'inaugurazione del ristrutturato Pontile di Lignano Pineta

Sabato 25 marzo è stato inaugurato il ristrutturato Pontile a Mare di Lignano Pineta, una delle icone della località balneare progettato nel 1958 dall'ingegnere Michele Tedesco. L'intervento, commissionato da Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, concessionaria del tratto di spiaggia che ospita la struttura, ha messo in campo imprese del territorio regionale così come locali sono i professionisti che hanno progettato e diretto i lavori. La scelta architettonica è stata quella di rendere il pontile più trasparente attraverso la riduzione del numero dei piloni su cui poggia la passeggiata passando da 39 a 7. Nel dettaglio, i nuovi pali di 80 cm di diametro con sezione circolare in cemento armato sono stati trivellati dall'impresa Ciccittin di Latisana e hanno una camicia in acciaio a perdere di spessore 6 mm e una lunghezza di 13 m. Ogni palo è costituito da 9.800 kg di calcestruzzo e da 1.360 kg di camicia ed armatura in acciaio. I pali a loro volta sostengono dei pulvini prefabbricati in cemento armato verniciato prodotti dalla ditta Precasa di Fiumicello di peso di circa 19 quintali ciascuno. Le strutture superiori dell'impalcato, in carpenteria metallica verniciata, appoggiate sui pulvini sono prodotte e direttamente assemblate in opera dalla ditta Officine Zamarian di Precenico. La superficie della passeggiata è ricoperta con 105 pannelli in vetroresina prodotti dalla ditta M.M. di Udine con una finitura all'avanguardia e di colore azzurro per rendere il pontile più scenografico ed in linea con l'immagine vacanziera.



Da sinistra Giorgio Pietro Apolloni, Mario Chientaroli e Fabio Pettarin

TECNEST

Cresce a doppia cifra

Tecnest, l'azienda di Tavagnacco specializzata nella fornitura di soluzioni software e organizzative per la pianificazione e la gestione della produzione, ha registrato l'anno scorso una crescita del +16% del suo fatturato rispetto al 2021. Nel 2022 ha così potuto coronare nel miglior modo possibile i 35 anni di attività dell'impresa, contrassegnati anche dall'apertura della nuova sede a Bologna (che si aggiunge a quelle di Milano e Udine) e dalla ripresa dell'attività in presenza dedicata alla divulgazione dei temi della supply chain in collaborazione con aziende clienti ed enti di formazione. "Il 2022 è stato un anno in cui Tecnest ha avuto la capacità di reagire positivamente alle nuove necessità e richieste del mercato legate, oltre che all'evoluzione della fabbrica, anche alle conseguenze innescate dal conflitto russo-ucraino e dalla congiuntura internazionale: in particolare i costi energetici e la difficoltà di reperimento delle materie prime", spiega Giorgio Pietro Apolloni, Sales Manager e partner di Tecnest. In questo contesto, prosegue, "è stato determinante saper supportare le imprese costruendo un'offerta di prodotto e di competenza in linea con le necessità del momento". In tal senso l'azienda ha rilasciato sul mercato la nuova suite Flex di casa Tecnest, potenziata e implementata per rispondere al meglio alle necessità della fabbrica con un'attenzione particolare all'intelligenza artificiale nelle sue possibili applicazioni al manifatturiero.



170 anni di Idealservice celebrati con un evento al Teatro Giovanni da Udine

IDEALSERVICE

Festeggia i 70 anni a Teatro e con un libro

Venerdì 24 marzo si è tenuto al Teatro Giovanni da Udine l'evento per celebrare i settant'anni di attività della cooperativa Idealservice, fondata nel 1953 come Manutenzioni Locali Soc Coop, e oggi leader del mercato nazionale nel Facility Management e nei Servizi ambientali, e nella progettazione, costruzione e gestione di impianti complessi per la selezione di rifiuti multimateriale, grazie a ingenti e costanti investimenti nella ricerca, nella tecnologia e nella formazione del personale. L'anniversario di fondazione è stato altresì celebrato con la pubblicazione di un libro ricco di immagini e di testimonianze dalla società con headquarters a Pasian di Prato, che ha registrato nel 2022 un fatturato di 140 milioni di euro e numero di addetti pari a 3.464, di cui 2.312 donne, ed è presente con 35 sedi su tutto il territorio nazionale. La storia di Idealservice - peraltro approfondita come case history nel numero di marzo 2023 di Realtà Industriale - rappresenta e riflette la storia del Friuli Venezia Giulia, caratterizzata da periodi di crescita tumultuosa alternati a momenti difficili di crisi, di riconversione, di ripiegamento di fronte all'emergere di nuovi scenari competitivi. "Attualmente - spiega il presidente Marco Riboli - Idealservice rappresenta per il suo settore la principale realtà imprenditoriale del Nord Est e tra le più importanti d'Italia".

GRUPPO PITTINI

Conclusa la seconda edizione del progetto Steel Engineer



Si è conclusa ad Osoppo, venerdì 31 marzo, la seconda edizione del progetto Steel Engineer, dedicato ai neoingegneri del Gruppo Pittini. Alla cerimonia di chiusura - cui è intervenuta pure un'icona della pallavolo italiana, Maurizia Cacciatori - erano presenti l'AD di Gruppo, Paolo Felice, i direttori di Stabilimento di Ferriere Nord e Acciaierie di Verona, i referenti di tutte le funzioni presenti nel progetto, oltre ai responsabili delle Risorse Umane e della Corporate School.

Steel Engineer, lanciato nel 2021 e che si pone l'obiettivo di trasmettere competenze professionali altamente specialistiche, è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo sviluppata dal gruppo siderurgico in collaborazione con la sua scuola aziendale, Officina Pittini per la Formazione, e risponde alla crescente necessità di competenze specialistiche formando all'interno dell'azienda profili altrimenti di difficile reperimento. Il Gruppo Pittini ha infatti deciso di introdurre questo progetto per anticipare le necessità di specializzazione portate dalle recenti evoluzioni di settore, attraverso la formazione di profili ad alto potenziale che possano in prospettiva ricoprire ruoli diversi e supportare l'azienda nel suo continuo percorso di innovazione. Lunedì 3 aprile si sono peraltro aperte le candidature alla terza edizione. L'avvio ufficiale del progetto, con l'assunzione dei prossimi neoingegneri coinvolti nel percorso di formazione, è invece previsto per luglio 2023.

COSEF

Presentato il progetto per il nuovo centro direzionale



Il rendering del nuovo centro direzionale del Cosef

E' stato presentato, lunedì 27 marzo, a Udine, con un breve cerimonia nella ZIU, il progetto per il nuovo centro direzionale che sarà realizzato dal Cosef, Consorzio di sviluppo industriale del Friuli. Nel complesso, ideato per rispondere alle esigenze di welfare delle imprese insediate nell'area, troveranno spazio molteplici servizi. "L'investimento complessivo è di circa 6 milioni di euro - ha spiegato il direttore del Consorzio Roberto Tomè - prevede una prima palazzina, poi saranno necessari ulteriori finanziamenti, ma il Cosef conta sulla Regione, che è sempre stata molto vicina ai nostri progetti e programmi. Siamo a buon punto, il progetto definitivo è stato approvato - ha aggiunto - e si andrà entro un mese e mezzo a indire la gara per la realizzazione dell'opera, con un appalto integrato che velocizzerà i tempi. La previsione per la chiusura del cantiere è entro la fine del 2024. Il progetto, approvato un anno fa - ha continuato - è per una infrastruttura che comprenderà un centro di medicina del lavoro, una mensa aziendale. Accanto a questo centro, abbiamo previsto nei piani industriali anche un altro importante progetto che è dall'altra parte della ZIU, verso il comune di Pavia di Udine, e che vedrà la realizzazione di un asilo nido. Questo centro e l'asilo nido andranno a completare quel sistema di welfare aziendale che gran parte delle imprese chiedono".

DANIELI AUTOMATION E BEANTECH

Vincono il Microsoft Intelligent Manufacturing Award 2023



Per la prima volta una soluzione italiana viene annoverata tra i vincitori del Microsoft Intelligent Manufacturing Award (MIMA) 2023, grazie a Danieli Automation e beanTech che si impongono nella categoria "Innovate" con la soluzione Q3-Premium.

"Siamo molto orgogliosi di essere il primo team italiano ad aggiudicarsi questo prestigioso premio" ha commentato Andrea Merluzzi, Vice President, Digital Solutions di Danieli Automation. "Le partnership con Danieli Automation e con Microsoft sono consolidate da più di 15 anni e questo riconoscimento rappresenta per tutti una tappa importante" ha aggiunto Denis Cappellari, Vice President, Product Strategy di beanTech.

Q3-Premium, la soluzione innovativa della Danieli Automation, è un sistema di controllo qualità in tempo reale, esteso all'intero impianto siderurgico, progettato per classificare automaticamente i prodotti, attraverso azioni correttive guidate da modelli predittivi, al fine di rilevare precocemente i potenziali difetti, stimando altresì le caratteristiche fisiche dei prodotti finali.

Con Q3-Premium, Danieli Automation, in collaborazione con il partner tecnologico beanTech, riesce quindi a soddisfare le crescenti esigenze della produzione di metalli utilizzando una piattaforma industriale di IoT, munita di tecnologie avanzate come l'Intelligenza Artificiale (AI) e le tecnologie AR/VR.



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

Via Cesare Battisti n.5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

GRUPPO PITTINI

perfeziona l'acquisizione di STEELAG GmbH



Il cavaliere del Lavoro Federico Pittini

Il Gruppo Pittini, tramite la sua holding COMPAGNIA SIDERURGICA ITALIANA S.p.A., ha perfezionato l'acquisizione del 100 % di STEELAG GmbH, azienda leader sui mercati dell'Europa centrale nel campo degli elettrosaldati e dei prodotti derivati vergella nei settori delle costruzioni (edilizia) e dell'industria meccanica. Federico Pittini presidente dell'omonimo Gruppo, nell'esprimere soddisfazione per il raggiungimento di quest'importante obiettivo, ha dichiarato: "Questa acquisizione rappresenta un passo fondamentale nella strategia di rafforzamento ed internazionalizzazione intrapresa anni fa dal nostro Gruppo.

L'ampliamento della gamma prodotti grazie alle strutture industriali e commerciali di STEELAG ci consentirà di consolidare ulteriormente la nostra presenza nei mercati del centro-est Europa, rafforzando al tempo stesso il processo di verticalizzazione produttiva che da sempre è alla base delle nostre strategie industriali e di prodotto".

L'acquisizione di STEELAG GmbH risponde alla volontà del Gruppo Pittini di consolidare la sua presenza commerciale e produttiva nei mercati dell'Europa centrale proseguendo nel processo di internazionalizzazione che lo vede indirizzare ormai oltre il 70% del suo fatturato sui mercati esteri ed essere stabilmente presente in oltre 60 paesi. Il conseguimento di STEELAG GmbH consentirà di ampliare ulteriormente il network

di distribuzione dei prodotti Pittini in sinergia con le altre unità produttive del Gruppo. STEELAG GmbH con sede ad Aichach (Germania, Baviera) comprende nel suo perimetro i tre stabilimenti produttivi di STEELAG Praha s.r.o. (Kralupy-Repubblica Ceca), STEELAG Bánovce s.r.o. (Bánovce- Repubblica Slovacca) e Drat Pro s.r.o. (Kralupy- Repubblica Ceca), impiega circa 200 persone e sviluppa una produzione complessiva di oltre 200.000 tonnellate l'anno di prodotti finiti, che potranno derivare interamente dalla trasformazione della vergella del Gruppo Pittini. Quest'ultimo con una produzione di vergella pari a 2 milioni di tonnellate annue è il principale produttore nazionale di acciaio nel settore dei lunghi. Con questa operazione il Gruppo Pittini intende quindi garantire la massima efficienza industriale agli stabilimenti di STEELAG GmbH, inserendo gli stessi in una filiera integrata con le acciaierie ed i laminatoi del Gruppo. STEELAG GmbH, pur nell'ambito di una gestione di Gruppo, continuerà a mantenere la sua piena indipendenza commerciale e distributiva, mantenendo il suo ruolo di player di primo piano nei suoi mercati di riferimento, integrando e consolidando ulteriormente l'offerta della gamma prodotti del Gruppo Pittini nei settori del rinforzo del cemento armato e dell'industria meccanica in genere, anche attraverso i nuovi canali distributivi della società acquisita.



GRUPPO PITTINI

Il Gruppo Pittini, con sede principale ad Osoppo (UD), è leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica. Con una produzione annua di oltre 3 milioni di tonnellate di acciaio, un fatturato consolidato nel 2021 di 2.290 milioni di €, 21 strutture produttive e di servizio logistico e 2.000 collaboratori, Pittini è una solida realtà industriale orientata ad una costante crescita, guidata da investimenti ad alto contenuto tecnologico, dall'innovazione di prodotto e da un'attenta politica di sostenibilità ambientale.



Gruppo Pittini - la palazzina sede delle Fiemme Nord




Esperienza di lusso nell'abbraccio dell'acqua curativa Donat




INVESTIGATORI PRIVATI E LICENZIAMENTO:

per i controlli difensivi basta (solo) il fondato sospetto

Gianluigi Pezzini, Affari legali Confindustria Udine



Il Tribunale di Roma con l'ordinanza del 14 marzo 2023 ha accertato la legittimità del licenziamento intimato da una società a un lavoratore all'esito di controlli posti in essere tramite un'agenzia di investigazione privata. Il caso ha riguardato una società che, insospettita dagli anomali orari di apertura di alcuni cantieri, temendo la presenza di illeciti tanto civili quanto penali e disciplinari, attenzionava, tramite investigatore privato, il proprio (ex) lavoratore. All'esito delle indagini, la datrice ha accertato il mancato rispetto dell'orario, l'esecuzione di attività estranea a quella lavorativa nonché la falsa attestazione dell'orario lavorativo e l'utilizzo del parco macchine aziendale per fini privati. Tutti fatti certamente rilevanti a fini disciplinari.

In ragione di quanto emerso dall'attività investigativa, la società ha irrogato la sanzione del licenziamento, non accogliendo le giustificazioni presentate dal lavoratore in seguito alla contestazione disciplinare.

Il Tribunale capitolino, nelle motivazioni, ha avuto modo di ribadire, richiamando precedenti della Corte di Cassazione, i confini di liceità dell'utilizzo dei cc.dd. controlli difensivi. Più nel dettaglio, il giudice di primo grado ha sottolineato come "il divieto, per il datore di lavoro, di ricorrere a controlli eseguiti tramite agenzia di investigazione privata, è limitato alla verifica dell'adempimento o dell'inadempimento, da parte del lavoratore, della sua prestazione lavorativa", facendo espressamente salva la possibilità, per il datore di lavoro, di ricorrere a investigatori privati nell'ambito dei cc.dd. controlli difensivi specificando che gli stessi "possono estendersi a verificare la realizzazione di comportamenti illeciti da parte del lavoratore (...) essendo sufficiente (...) anche il solo sospetto o la mera ipotesi che illeciti siano in corso di esecuzione". Elementi ritenuti sussistenti dal Tribunale.

Il giudice di merito, inoltre, ha accolto un'interpretazione *in senso relativo* del requisito di tempestività della contestazione disciplinare, ammonendo, tuttavia, che "non può darsi ingresso ad una nozione troppo elastica di immediatezza e tempestività". Nella ordinanza, infatti, il Tribunale ha stabilito che "i limiti temporali che possono separare il momento dell'accertamento (...) e dell'emanazione del provvedimento disciplinare vanno intesi in senso relativo, con particolare riguardo alla difficoltà degli accertamenti ed alla necessità che i fatti accertati abbiano una specifica connotazione di gravità".

Nel caso di specie, il Tribunale ha ravvisato nella *frequenza* e nella *reiterazione* la lesione del rapporto fiduciario, visto che i fatti commessi sono stati *ripetuti con insistente disinvoltura* e, di conseguenza, ha rigettato il ricorso condannando il lavoratore ricorrente al pagamento delle spese processuali.

In conclusione, la pronuncia del Tribunale di Roma pare accordare ai datori di lavoro, in presenza dell'ossimorico *fondato sospetto*, la possibilità di avvalersi di società di investigazioni private per svolgere controlli difensivi.

Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione
è il **FUTURO**

Software **MES Indy 4.0**

L'interconnessione facile per tutte
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

Nächste
/advanced IT security services/

Progetto Nächste S.r.l.
Sede operativa: Viale Palmanova, 22 - 33100 Udine
T. +39 0432 1845725 / info@nachste.it / www.nachste.it

RETI D'IMPRESA IN FVG: uno strumento in crescita continua

di Giovanni Bertoli e Gianluca Pistrin

A quattordici anni dalla sua introduzione, il contratto di rete ha superato la recente doppia crisi, Covid 19 e guerra in Ucraina, continuando a crescere e a diffondersi tra le imprese.

Dal primo gennaio 2020 a marzo 2023, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere, le imprese in rete in FVG sono aumentate del 43%.

In dettaglio, lo scorso marzo 2023 in FVG erano 2.346 le imprese coinvolte in 514 contratti di rete. Tra le due tipologie di rete esistenti, la rete-contratto con autonomia soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa, l'88% del totale (reti-soggetto con soggettività giuridica il 12%).

Dal punto di vista della vocazione retista delle regioni, il primato spetta anche nel 2022 al Friuli Venezia Giulia, dove il rapporto tra imprese in rete e sistema imprenditoriale locale è di 235 imprese ogni 10mila registrate (204 nel 2020). Un dato che supera non di poco il Lazio (166 imprese), che occupa la seconda posizione. In Italia la media è 75 (nel Veneto 78, in Lombardia 51).

In FVG, inoltre, si osserva una netta prevalenza delle aggregazioni uni regionali, 61%, rispetto a quelle multiregionali, 39%.

In Italia, infine, i dati e le analisi dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, evidenziano il consolidamento

delle micro-reti con 2-3 imprese (che rappresentano il 52% del totale) e una spiccata vocazione all'aggregazione in rete per il comparto agroalimentare (25%) e per quello delle costruzioni (16%).

La motivazione principale che spinge le imprese ad entrare in accordo di rete è spesso la necessità di dare ufficialità ad accordi informali già esistenti.

"La costituzione di una rete d'impresa - commenta Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine - consente di aumentare la crescita dimensionale preservando l'autonomia e aumentando le capacità innovative. La collaborazione tra imprese che appartengono ad una rete rappresenta quindi un fattore fondamentale per garantire maggiore competitività sui mercati nazionale e internazionale, incrementando il potere negoziale dei contraenti".

"Nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse nonché di un rafforzamento organizzativo - sottolinea Anna Mareschi Danieli - va anche l'introduzione dell'istituto della codatorialità, il nuovo strumento lavoristico operativo da poco più di un anno. La codatorialità mette, infatti, a disposizione delle imprese in rete la possibilità di assumere insieme personale qualificato, dotato delle competenze tecniche e manageriali necessarie ad affrontare le

sfide della transizione verde e digitale e, quindi, raggiungere obiettivi di maggiore competitività ed efficienza nella gestione dei network collaborativi, anche in periodi di incertezza. I primi dati disponibili sui rapporti di lavoro attivati in regime di codatorialità evidenziano la presenza di 10 imprese in FVG in posizione di co-datori".

"La nostra struttura produttiva è rimasta sbilanciata verso imprese molto piccole, che dispongono di pochi mezzi, sia finanziari sia in termini di competenze manageriali, per effettuare rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo e innovare, e verso i comparti tradizionali, dove la concorrenza dai paesi emergenti è stata più intensa in questi anni. Se le imprese italiane - conclude la vicepresidente di Confindustria Udine - avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche, come ha rilevato Banca d'Italia, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando anche il livello della Germania, primo paese manifatturiero in Europa. Per questo motivo, è essenziale creare condizioni più favorevoli alla crescita delle aziende. Le reti d'impresa vanno proprio in questa direzione, con il doppio pregio di assicurare crescita dimensionale e maggiore integrazione all'interno delle filiere produttive, senza per questo rinunciare alla propria soggettività".

**I NUMERI DEI CONTRATTI DI RETE
IN FVG MARZO 2023**

514	RETI
2.346	IMPRESE IN RETE
61%	RETI UNI-REGIONALI
88%	RETI CONTRATTO

**PROPENSIONE A FARE RETE
(IMPRESE RETISTE OGNI 10MILA IMPRESE REGISTRATE)**

	2022	2020
FVG	235	204
LAZIO	166	184
ITALIA	75	71

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Infocamere

IC&PARTNERS: NASCE LA PIATTAFORMA DIGITAL +EXPORT



Roberto Corciulo

Una piattaforma digitale made in FVG dedicata ai servizi per l'internazionalizzazione d'impresa: si chiama Digital +Export ed è l'innovativo servizio in cui accedere in pochi click a tutti gli strumenti con cui avviare, far crescere e consolidare la propria posizione all'estero.

La piattaforma nasce dalla collaborazione tra IC&Partners spa, società friulana di consulenza che da oltre 25 anni opera nell'internazionalizzazione d'impresa con sedi in 17 paesi nel mondo, e Webidoo spa, digital company specializzata nella digital transformation delle PMI. Due solide realtà che grazie al know how, alle competenze ed esperienza dei rispettivi team sono in grado di accompagnare l'impresa in un percorso guidato nell'avvio, crescita e consolidamento nei mercati internazionali sfruttando i migliori servizi di export (digitali e non).

Digital +Export permette alle PMI di accedere a servizi di consulenza per l'internazionalizzazione: sul portale è possibile richiedere un'analisi gratuita personalizzata della propria situazione, per capire le potenzialità di crescita sia in termini di digitalizzazione sia di internazionalizzazione al fine di orientarla sui mercati e indirizzarla verso il servizio più in linea con le proprie esigenze.

I servizi messi a disposizione dalla piattaforma sono vari e abbracciano a 360° tutti gli ambiti del processo di internazionalizzazione delle imprese: dalla consulenza sugli strumenti digitali che favoriscono il commercio estero, come il digital export e il social selling, all'affiancamento strategico e manageriale per individuare i Paesi più attrattivi, elaborare un piano di sviluppo commerciale, predisporre la contrattualistica, gestire la fiscalità e arrivare concretamente all'esportazione dei prodotti o apertura di sedi all'estero.

Se la partita della crescita per le aziende e per il PIL nazionale si gioca sull'export, è quindi proprio dal Friuli Venezia Giulia che nasce un nuovo e flessibile strumento dedicato all'internazionalizzazione. "L'export è il traino dell'economia italiana

- sottolinea Roberto Corciulo, Presidente di IC&Partners spa - il tessuto imprenditoriale italiano è costituito per il 95% da microimprese e per il 4% da piccole imprese, in molti casi dotate di un potenziale di prodotti e servizi esportabili.

Basti pensare ai numeri dell'export del FVG che, tra 2019 e 2022, ha segnato una crescita del 43,1%, superiore di 13 punti a quella italiana, che comunque ha registrato un più che positivo +30,1% nello stesso periodo".

Al contempo, con la pandemia e i nuovi scenari geopolitici, la globalizzazione sta cambiando pelle a ritmi velocissimi. "Le PMI italiane - continua Corciulo - hanno bisogno di figure altamente qualificate, perché il processo di internazionalizzazione necessita, oggi più che mai, di competenze manageriali specifiche in termini di conoscenza del nuovo contesto competitivo globale, delle caratteristiche politiche, economiche, legislative e sociali dei mercati di sbocco e soprattutto delle tecnologie innovative necessarie per vincere le nuove sfide imposte dalla digitalizzazione. È questo il punto di partenza che ha ispirato la creazione della piattaforma con webidoo".

Con un quartier generale radicato in FVG, a Udine, 27 uffici in 17 diversi paesi del mondo, 250 dipendenti, IC&Partners rappresenta un unicum a livello nazionale, sia per la grandezza dell'azienda, sia per il modello di business. A questo si aggiungono 30 partner strategici portando ad una presenza globale in 47 paesi nel mondo: è di fatto il più grande network italiano dedicato al supporto alla internazionalizzazione d'impresa.

"Per un'azienda come webidoo, il tema dell'internazionalizzazione attraverso il web è sempre stato prioritario" - rilancia Daniel Rota, CEO e Co-founder di Webidoo SpA - da alcuni anni, infatti, siamo il primo partner europeo della piattaforma e-commerce b2b della multinazionale cinese Alibaba.com e coltiviamo un team di esperti digitali dedicati ad affiancare le aziende nel loro ingresso sui mercati internazionali. Questo nuovo progetto aggiunge un importante tassello al nostro percorso grazie ad un partner solido e competente che offre servizi complementari ai nostri".



CREDITI D'IMPOSTA PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS NATURALE

Le novità del DL Bollette 34/2023

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Il 31 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL 30 marzo 2023, n. 34 (cd. Decreto Bollette). Di seguito alcuni articoli di particolare interesse per le aziende riguardo ai crediti d'imposta per l'energia elettrica e il gas naturale.

Per le aziende "Elettrivore" iscritte al registro della CSEA è stato abbassato il sussidio al 20% della spesa materia energia. Come per il primo trimestre 2023, rimangono invariati i requisiti e le condizioni per l'accesso ai crediti d'imposta. Sarà quindi necessario, per poter usufruire dell'agevolazione, verificare di aver subito un aumento del costo dell'energia (calcolato in euro/kWh sulle voci "spesa materia energia" e l'energia attiva fatturata) superiore al 30% tra il primo trimestre 2019 e il primo trimestre 2023. Resta la possibilità di compensare anche l'energia autoprodotta, qualora venga riscontrato un aumento del 30% nel costo dei combustibili utilizzati. Nel caso della generazione termoelettrica sarà quindi necessario prendere in considerazione il costo della materia prima gas (che è, di fatto, esclusa dal credito d'imposta dedicato al gas naturale). L'energia autoprodotta sarà quindi valorizzata secondo i valori assunti nel trimestre di competenza dal PUN (Prezzo Unico Nazionale) del MGP (Mercato del Giorno Prima). Anche per le aziende "Gasivore" iscritte al registro della CSEA è stato abbassato il sussidio

al 20% della spesa materia energia. Come per il primo trimestre 2023, rimangono invariati i requisiti e le condizioni per l'accesso ai crediti d'imposta, ma viene aggiunto il requisito di iscrizione al già menzionato registro. In questo caso, come anche per le imprese non gasivore, non sarà necessario verificare l'aumento con il costo della materia prima in fattura, in quanto la normativa fa riferimento alla media dei prezzi del Mercato Infra-giornaliero. Essendo stata la media del primo trimestre 2019 pari a 20,93 eur/MWh ed attestandosi la media del primo trimestre 2023 a 56,859 eur/MWh, risulta per tutti un aumento del prezzo della materia gas pari a circa il 171%, di gran lunga superiore al 30% richiesto per poter fruire del credito d'imposta.

Per le aziende NON elettrivore con contatori superiori a 4,5 kW di potenza il sussidio è stato abbassato al 10% della spesa materia energia. Come per il primo trimestre 2023 rimangono invariati i requisiti e le condizioni per l'accesso ai crediti d'imposta. Sarà quindi necessario, per poter usufruire dell'agevolazione, verificare di aver subito un aumento del costo dell'energia (calcolato in euro/kWh sulle voci "spesa materia energia" e l'energia attiva fatturata) superiore al 30% tra il primo trimestre 2019 e il primo trimestre 2023. Per le aziende NON gasivore è stato abbassato

il sussidio al 20% della spesa materia energia. Come per il primo trimestre 2023, rimangono invariati i requisiti e le condizioni per l'accesso ai crediti d'imposta. In questo caso, come anche per le imprese gasivore, non è necessario verificare l'aumento con il costo della materia prima in fattura, in quanto la normativa fa riferimento alla media dei prezzi del Mercato Infra-giornaliero già riportati.

Sull'estensione della misura si possono fare diverse considerazioni. È evidente che l'andamento dei prezzi ha fortemente influenzato il carattere della misura. Infatti, il rinnovo è stato possibile grazie alle risorse che si sono liberate a causa della diminuzione sensibile del prezzo del gas avvenuta dalla fine di dicembre 2022 alla fine di marzo 2023 (passato da oltre 140 euro/MWh a meno di 50 euro/MWh). Allo stesso modo, le percentuali sono state aggiustate in base ai nuovi prezzi dell'energia e alle risorse disponibili. Lo strumento dei crediti d'imposta si conferma quindi, nonostante il cambio di Governo, come l'arma principale per combattere la crisi energetica. Resta da capire se, una volta terminate le risorse in avanzo, qualora i prezzi dovessero tornare a salire con l'arrivo dell'estate, sarà possibile continuare ad utilizzare questo strumento, o se ci ritroveremo con in mano una spada spuntata.



STRATEGIA PER L'IDROGENO:

obiettivi dall'UE, opportunità per il FVG

di Franco Campagna, Area Agevolazioni, Ricerca e Innovazione di Confindustria Udine



Franco Campagna

La legge europea sul clima (Regolamento UE n.1119 del 2021), pietra angolare del Green Deal europeo, fissa per l'UE l'obiettivo di conseguire entro il 2050 la neutralità climatica e di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990. Poiché il consumo di energia è responsabile di gran parte delle emissioni di gas a effetto serra in tutti i settori dell'economia, l'UE deve aumentare l'uso di fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio in settori che dipendono ancora in larga misura dai combustibili fossili, in particolare i trasporti, l'edilizia e l'industria.

L'8 luglio 2020 la Commissione europea ha adottato la "Strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra" e, nel corso dello stesso anno, ha istituito organizzazioni per l'attuazione della "Strategia", tra cui evidenzio l'European Clean Hydrogen Alliance (forum che riunisce l'industria, le autorità pubbliche e la società civile per coordinare gli investimenti) e la Clean Hydrogen Partnership (partenariato pubblico-privato che sostiene le attività di ricerca e innovazione).

La Strategia sull'idrogeno prevede una road map graduale per accelerare lo sviluppo dell'idrogeno pulito nel corso di tre fasi strategiche comprese tra il 2020 e il 2050, con il forte sostegno politico, economico e finanziario. La prima fase, fino al 2024, si concentrerà sulla diffusione iniziale nei pressi dei centri di domanda. La fase successiva, fino al 2030, si focalizzerà sulla riduzione dei costi e sullo sviluppo delle infrastrutture. Dopo il 2030, le tecnologie basate sull'idrogeno rinnovabile raggiungeranno la maturità con una diffusione e una domanda su vasta scala. Il piano europeo prevede anche l'avvio delle Hydrogen Valley, ecosistemi territoriali di produzione e consumo di idrogeno preferibilmente rinnovabile, tramite incentivi alla ricerca, l'innovazione, la domanda e l'offerta.

Ne deriva così che a livello italiano il PNRR conta decine di "Interventi" indirizzati a sostenere investimenti pubblici e privati per la produzione e utilizzo dell'idrogeno.

La Missione 2, Componente 2 del PNRR "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", con una dotazione di 23,78 miliardi di Euro, ha l'obiettivo di sviluppare una leadership internazionale, industriale e di conoscenza, nelle principali filiere produttive della transizione, promuovendo lo sviluppo in Italia di supply chain competitive nei settori a maggior crescita che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie e rafforzando la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative (fotovoltaico, idrogeno, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico, mezzi di trasporto).

La Regione FVG sul tema idrogeno è virtuosa e allineata alle indicazioni comunitarie e nazionali del PNRR:

- sostiene la costituzione della filiera della Hydrogen Valley Regionale e transnazionale del Nord Adriatico nel cui ambito si stanno avviando progetti innovativi, con la partecipazione di diverse imprese del territorio che hanno creduto nel futuro dell'idrogeno;
- incentiva il suo utilizzo. Al riguardo cito due esempi: nell'ambito della recente misura agevolativa sull'utilizzo delle energie rinnovabili, sono agevolabili i sistemi di accumulo tramite vettore energetico a idrogeno verde; nell'ambito del rinnovo dei veicoli del trasporto pubblico del FVG è previsto l'acquisto di bus a idrogeno.

Il progetto "Valle Idrogeno Nord Adriatico" presentato e sostenuto dall'alleanza tra la Regione FVG, Slovenia e Croazia, ha ricevuto una valutazione positiva della Commissione EU per l'assegnazione di 25 milioni di euro di fondi europei a fronte di un valore progettuale ammissibile del partenariato di 110 milioni e un effetto leva di oltre 700 milioni di euro di

investimenti nella Valle. Parallelamente, con la dotazione iniziale di 14 milioni di euro del PNRR, partiranno nelle aree industriali dismesse innovativi progetti, sempre integrati nella valle dell'idrogeno di cui sopra, di produzione e utilizzo di idrogeno verde.

Segnalo inoltre che il FVG è una delle cinque regioni italiane a far parte del progetto bandiera nazionale sull'idrogeno; 10 milioni di euro del PNRR per le attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno concordate dalla nostra Regione con il Ministero della Transizione Ecologica attraverso appositi tavoli coordinati dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA).

Altri progetti prenderanno avvio con il sostegno della Regione FVG, del Governo italiano e della Commissione Europea, con la partecipazione di ulteriori imprese interessate alla filiera dell'idrogeno. Concludendo: il progetto "Hydrogen Valley" è aperto ed inclusivo ed è un'opportunità per imprimere una spinta innovativa e competitiva alle imprese e al sistema Friuli Venezia Giulia.



CORSI DI FORMAZIONE

per Addetti Antincendio nelle scuole

di Jacopo Saponetti, Area Sicurezza Confindustria Udine



Jacopo Saponetti



Istituto Marinoni - Prove di spegnimento dell'incendio 1 (Foto Saponetti)

In continuità con la collaborazione avviata con il Protocollo d'Intesa "Per la cultura della sicurezza" siglato già nel 2004, anche per l'anno scolastico 2022/2023 è stato rinnovato l'Accordo attuativo per la realizzazione del Progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico".

Il suddetto Accordo, sottoscritto da Confindustria Udine, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, INAIL-Direzione Territoriale di Udine, Comando Provinciale VV.F. Udine, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Udine-Pordenone, CEFS, Collegio Geometri della Provincia di Udine, ANMIL e UNACMA, promuove la diffusione della cultura della sicurezza, sostenendo il ruolo "educativo" della Scuola nell'impostazione di azioni di formazione e informazione nel campo della Salute e Sicurezza sul lavoro. L'intero Progetto ha interessato sedici Istituti secondari di secondo grado del territorio di Udine, per un totale di 3.322 studenti coinvolti, confermando

la valenza dell'iniziativa, peraltro già attestata nelle precedenti edizioni.

Confindustria Udine, con la collaborazione dei funzionari del Comando dei VV.F. di Udine, ha organizzato il corso di Formazione per Addetti antincendio livello 3 (ex rischio elevato), che ha coinvolto gli studenti di cinque Istituti secondari di 2° grado. Tale corso risulta indispensabile ai fini della preparazione all'esame di abilitazione da svolgere al Comando Provinciale dei VV.F. Al termine di una serie di prove teoriche-pratiche, l'esame qualificherà i candidati come Addetti Antincendio livello 3.

Confindustria Udine, inoltre, ha promosso l'iniziativa finanziando l'affitto del campo prove, delle attrezzature e dei DPI specifici utili allo svolgimento delle esercitazioni pratiche previste. Grande riscontro in termini di partecipazione da parte degli studenti che, attraverso questi incontri hanno avuto l'occasione di approfondire tematiche di importanza trasversale, oltre che ottenere uno strumento utile e spendibile nel loro futuro lavorativo.



Istituto Marinoni - Prove di spegnimento dell'incendio 2 (Foto Saponetti)



Istituto Marinoni - Prove di spegnimento dell'incendio 3 (Foto Saponetti)

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

- Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro
- Direttiva Macchine
- Formazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Tutela dell'Ambiente
- Sistemi di Gestione e Privacy


Gruppo Scudo®
• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



LA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE INSERITO NEL DEF



Gianpietro Benedetti (Foto Petrusi)

Col Def approvato l'11 aprile il Governo ha annunciato un nuovo intervento di riduzione del cuneo fiscale e contributivo per oltre tre miliardi a vantaggio dei lavoratori dipendenti con redditi medio bassi. Altri quattro miliardi sono destinati alla riduzione della pressione fiscale nella prossima Manovra di bilancio. Queste risorse aggiuntive derivano dalla nuova stima del deficit tendenziale al 4,35% rispetto a quello programmatico al 4,5%.

L'intervento sul cuneo fiscale dovrebbe essere contenuto in un provvedimento di prossima attuazione e si andrà a sommare alle misure già previste nella legge di Bilancio 2023 (5 miliardi di euro) e a quelle attuate l'anno scorso dal governo Draghi (3 miliardi di euro).

L'obiettivo del Governo è quello di sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti con redditi medio bassi, fortemente penalizzato dall'inflazione. L'intervento dovrebbe riguardare la riduzione del cuneo contributivo lato dipendenti, lasciando invariata la parte a carico delle imprese. Oggi il cuneo contributivo è pagato per due terzi dalle imprese e per un terzo dai lavoratori. Per il presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti, "il taglio del cuneo fiscale di 3 miliardi inserito nel Def, unitamente alla legge di bilancio 2023 di fatto comporta un aumento del 3,5% circa degli stipendi che non è sufficiente, ma apprezziamo la scelta del Governo di destinare le nuove risorse alla riduzione del cuneo. Le richieste di Confindustria erano ben altre e ribadiamo che servirebbe un taglio del cuneo di almeno 4 punti affinché questa misura abbia un

effetto significativo. La proposta di Confindustria prevederebbe un taglio dei contributi di 16 miliardi sui lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro, due terzi a beneficio dei lavoratori e un terzo dei datori di lavoro. In questo modo il lavoratore che guadagna 35 mila euro avrebbe un beneficio di 1.223 euro e il cuneo scenderebbe al 42,5%, avvicinandosi a quello medio dell'eurozona che è pari circa al 42%".

"Nel 2021, il cuneo in Italia è stato pari al 46,5% del costo del lavoro, uno dei più elevati tra i paesi avanzati - osserva Benedetti - E oggi che l'inflazione, pur in fase di rientro, è rilevante e la bolletta energetica è salata, sarebbe la via migliore per mettere subito nelle tasche dei lavoratori molto più reddito disponibile di quanto non avvenga con la logica dei, pur utili, micro-tagli e micro-sussidi su bollette, carburante e affitti che sono arrivati negli ultimi mesi e che comunque non sono a costo zero per le casse dello Stato". Si tratta quindi di un ulteriore freno a crescita e competitività che va eliminato. "Le risorse per un taglio deciso al cuneo contributivo potrebbero essere trovate rimodulando qualche punto percentuale di allocazione degli oltre mille miliardi di spesa pubblica, ottimizzandone l'utilizzo e questo senza creare deficit aggiuntivo, che non sarebbe accettato dai mercati con conseguenze pesanti sullo spread che peggiorerebbero la situazione". "Per concludere, è apprezzabile che il Governo abbia dato il via alla riduzione del cuneo fiscale e auspichiamo che con l'ottimizzazione della spesa pubblica possano seguire nel breve altre misure in questa direzione".



Italia Cinquanta moda e design

Nascita di uno stile



Palazzo Attems Petzenstein
piazza De Amicis 2, Gorizia
dal 22 marzo al 27 agosto 2023
da martedì a domenica
10.00 - 18.00

info e prenotazioni
didatticamusei.erpac@regione.fvg.it
telefono 0481 385335 - 348 1304726



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Musei
Provinciali
di Gorizia



Roberto Capucci
Abito da cocktail, 1957
Collezione Enrico Quinto e Paolo Tinarelli
foto Roberta Ono

Pininfarina
Lancia Aurelia B20, 1957 (restaurata nel 1995)
Collezione Livon
foto Massimo Crivellari
design Studio Polo 1116

WILLEASY PORTA IL TURISMO INCLUSIVO SUL PALCO DI TRAVEL HASHTAG



Travel Hashtag a Cremona - in video il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, seduti da sinistra William Del Negro, Valentina Tomirotti e Luigi Passetto

Inclusività, sostenibilità e innovazione i temi della conferenza svoltasi a Cremona dal 21 al 22 marzo in una due giorni che ha visto confrontarsi sul turismo culturale esperti, manager ed esponenti istituzionali per disegnare le strategie del prossimo futuro in ambito turistico, mettendo al centro visioni nuove e concretezza.

Tre i talk in programma, di cui il secondo interamente dedicato al turismo inclusivo: tema innovativo e rilevante sia nei territori che a carattere nazionale e oltre confine. Alla base del confronto in "Turismo accessibile: il progresso è inclusivo", la constatazione dell'enorme potenziale che ha il turismo inclusivo e della necessità di rispondere e gestire la domanda crescente di chi ha diverse forme di disabilità e ricerca dei servizi di turismo culturale ed esperienziale di qualità. A questo proposito, si sono toccati aspetti tecnici, pratici e strutturali durante il confronto, in cui sono intervenuti: Alessandra Locatelli, Ministro per la disabilità; William Del Negro, Presidente di Willeasy - Startup Innovativa a Vocazione Sociale; Marta Grelli, fondatrice di Travelin; Valentina Tomirotti, giornalista e diversity teller; Luigi Passetto, Responsabile del Turismo Accessibile di ANGLAT, e Rosita Viola, Assessora alle Politiche Sociali del Comune di Cremona.

L'evento ha rappresentato una sorta di "laboratorio di teste pensanti" e un punto

di partenza per proseguire e portare queste tematiche anche nelle sedi istituzionali con lo scopo di far nascere delle proposte condivise, strutturate ed efficaci per utilizzare al meglio i fondi che verranno stanziati dal Governo o dall'UE, con l'obiettivo di realizzare dei sistemi virtuosi che creano ricchezza economica e sociale valorizzando l'Italia.

William Del Negro, ha spiegato che "Willeasy è nata, in primis, per soddisfare le esigenze della persona e, tra queste, ci sono anche quelle con disabilità. La disabilità è una caratteristica come tante altre che la persona può avere. Chi ha una disabilità può essere genitore, avere delle necessità alimentari, può spostarsi con il proprio cane: perché mi devo dedicare a dare delle soluzioni solo legate alla disabilità e non al bisogno primario che accomuna ognuno di noi di svagarsi, divertirsi e vivere la vita quotidiana serenamente? Per la piattaforma abbiamo considerato tutte le necessità e crediamo fermamente che il turismo accessibile debba ampliare il suo orizzonte e considerare non solo la caratteristica della disabilità, ma la persona in generale, che, nell'arco della vita, può avere esigenze diverse, anche multiple e, quando ricerca le informazioni, non vuole perdere ore e ore del suo tempo perché non esistono e sono inesatte.

Si tratta di un mercato dalle altissime potenzialità in cui c'è una fortissima domanda e pochissima

offerta: solo in Italia sono 20 milioni le persone con necessità di accessibilità, di cui 3,5 milioni con disabilità. Accessibile in sé non vuol dire nulla, bisogna chiedersi "accessibile a chi": l'importante è creare il collegamento tra le persone e i luoghi adatti ad accoglierle. Le persone saranno così soddisfatte e le strutture eviteranno clienti insoddisfatti, che generano problemi, e recensioni negative. Ciò che stiamo riscontrando sono paura e diffidenza da parte di molte strutture, che pensano di essere giudicate, mostrando eventuali inefficienze e di essere dichiarate inaccessibili alla classica persona in carrozzina (con cui generalmente è identificata l'accessibilità). Noi non giudichiamo, ma raccogliamo dati: sarà poi la persona che, considerando le sue caratteristiche, valuterà se la struttura è adatta o meno a sé. Alle strutture ricettive spieghiamo di non avere paura: perdere ogni tanto un cliente è un vantaggio, perché al suo posto ne arriveranno di più affini. In generale, è necessario un cambio di mentalità nei confronti del turismo accessibile, cominciando a considerare le persone con disabilità come persone e clienti: una fetta di mercato che immette ricchezza nell'economia, spendendo mediamente più di altre persone senza particolari esigenze di accessibilità. Anche dal punto di vista mediatico, è necessario un cambio nella narrazione della disabilità: non più parlarne in modo pietistico o in funzione delle abilità, ma rappresentare la persona con disabilità come una persona, non come un disabile. Per migliorare la vita delle persone spesso non serve cambiare il mondo, basta cambiare punto di vista. Mi impegno, insieme a Nicola Romanelli, a inviare il materiale raccolto durante Travel Hashtag al Ministro Locatelli, chiedendo l'istituzione di un tavolo di lavoro formato da: esponenti del mondo imprenditoriale, digitale; dalle principali associazioni del Terzo Settore che rappresentano le persone con disabilità; da portatori di interesse e amministrazione pubbliche. L'obiettivo del tavolo di lavoro è creare delle proposte condivise, efficaci e strutturate, per realizzare dei sistemi virtuosi che valorizzano l'Italia dal punto di vista turistico e creano ricchezza economica e sociale, utilizzando al meglio i fondi per il turismo accessibile che verranno stanziati dal Governo o dall'UE".

BEVALORY

connette la Sostenibilità alla NextGen in FVG



Simona Dell'Utri,
CEO BEVALORY riceve lo Special Award Radio105 SIOS22
all'Università Bocconi

BEVALORY è la startup EdTech friulana che si propone come partner strategico per chi vuole connettersi ai giovani per generare una crescita sostenibile. Dopo aver vinto il premio speciale Giffoni SIOS2022, il Radio 105 Special Award StartupItalia, la sua CEO, Simona Dell'Utri, è stata anche inserita nella lista dei 100 innovatori che faranno la differenza nel 2023. L'innovazione digitale nel mondo dell'educational si concretizza attraverso la piattaforma VALORY APP e ai progetti di Open Innovation che coinvolgono la NextGen in modo proattivo supportandoli nell'orientamento al Futuro e nell'inserimento al mondo del lavoro, grazie al confronto con i V-mentors per lo sviluppo delle proprie hard & soft skills, al servizio di ascolto digitale a sostegno del loro benessere e all'attivazione dei programmi di Talent Acquisition in azienda. La CEO Simona Dell'Utri afferma: "Tutte le attività che sviluppiamo partono dall'ascolto dei bisogni dei ragazzi ed è proprio la sensibilità al tema della sostenibilità della ZGen e l'incontro con Marco Merola, divulgatore scientifico e co-fondatore del Constructive Network, partner Bevalory, che mi hanno motivato a coadiuvare e promuovere il progetto ADAPTATION nella nostra regione con il coinvolgimento dei nostri giovani friulani". Adaptation.it è un progetto di solution journalism che affronta i temi del cambiamento climatico con un approccio radicalmente nuovo, raccontando azioni e strategie innovative delle comunità, del mondo accademico, produttivo e delle aziendali che si trovano ad affrontare le sfide inedite poste dalla crisi climatica. In Italia le Regioni già trattate nel Web-Doc sono state Veneto, Emilia Romagna, Trentino e, in parte, il Piemonte. Il Friuli Venezia Giulia, dunque, sarà la prossima, con il coinvolgimento della Next Generation come parte attiva del progetto grazie a Bevalory. L'obiettivo è quello di intercettare e raccontare le realtà che rendono la nostra regione veramente avanzata e lungimirante. Il relativo capitolo infatti, riunirà tutte queste storie e le valorizzerà in maniera transmediale, per un tempo potenzialmente infinito. La call è aperta fino al 31 luglio, per info partnership@bevalory.com

SIMTECH:

il 3D come non lo avete mai visto!

di Alfredo Longo



Sandro Devescovi

Una "piattaforma metaversale", prima e unica nel suo genere in Italia, che può essere definita come un grande contenitore multimediale ad impatto zero dove la multiutility friulana NET potrà comunicare, informare & formare, divertire (gamification) e interagire con l'utente in tempo reale. Stiamo parlando del progetto PlaNet, la conseguenza naturale del percorso professionale di Simtech, startup di Ajello del Friuli, che è stata presentata, mercoledì 29 marzo, in conferenza stampa a Udine nella sede di NET.

"PlaNet - la fortezza della sostenibilità", disponibile direttamente e liberamente nel web, è stato sviluppato in un ambiente 3D interattivo ispirato a Piazza Grande di Palmanova. Per generare coinvolgimento nell'utenza è stato poi pure pensato il Game "PlaNet - Il fiore del riciclo".

"Simtech - racconta il suo fondatore Sandro Devescovi - è una start up giovanile ed innovativa nata nel 2019 e che conta attualmente 15 fra dipendenti e collaboratori. Dalla sua fondazione si è concentrata sullo sviluppo di tecnologie legate al mondo 3D con l'obiettivo di offrire al mercato emozioni digitali aiutando le aziende a sviluppare una comunicazione sorprendente ed innovativa per attrarre i propri clienti e per migliorare l'efficacia delle vendite".

"Alla fine del 2020 - prosegue Devescovi - abbiamo investito sullo sviluppo di soluzioni di marketing meta-esperienziale legato al web 3.0 ed in particolare abbiamo realizzato un edu-game per l'ACI (Automobil Club d'Italia), che, visto il suo successo, ora abbiamo riproposto adattandolo anche alle esigenze di Net".

Simtech, tramite il componente visualizzatore web di Vesta, è in grado di rappresentare con il massimo del fotorealismo qualsiasi oggetto in 3D: che sia un complemento d'arredo, un macchinario industriale o persino un drink. Inoltre, con Vesta3dManager, riesce a personalizzare l'oggetto in 3D con le permutazioni di colore e finiture impostate in Vesta Studio.

Simtech, che è stata peraltro premiata fra le prime 4 Startup d'Italia al Call Connex 2021 organizzato da Confindustria, Luiss e Rete Impresa, si propone dunque come il partner tecnologico perfetto per accompagnare la rivoluzione digitale delle imprese.

RAGOGNA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Il Paese

La posizione con il Monte che permetteva di controllare tutto il territorio circostante e l'acqua e il cibo offerti dal lago e dal Tagliamento hanno attratto presenze umane nella zona di Ragogna fin da epoche remote. La presenza più antica, infatti, risale al V millennio a.C ed è documentata da rinvenimenti sulle colline attorno al lago che, prima delle bonifiche degli anni '30 del '900, si estendeva per quasi un quadruplo della superficie attuale. Abitata in modo stabile fin dalla tarda Età del Bronzo, l'area di Ragogna in epoca romana vide la realizzazione di numerose "ville rustiche" a seguito anche della presenza di un guado del Tagliamento sulla via che portava al Norico. Proprio per difendere quel passaggio fu costruita a San Pietro di Ragogna una fortificazione, il Castrum Reuniae che fu alla base del Castello ancora esistente.

Il termine Reuniae, da cui Ragogna, si trova citato per la prima volta da Venanzio Fortunato nel VI secolo d.C. e avrebbe un'origine indoeuropea. In epoca longobarda Ragogna fu un centro particolarmente importante che nel 610 diede rifugio alle popolazioni delle aree circostante durante l'invasione degli Avari. Dal castello nel 695 parti Ansfrido per conquistare il ducato del Friuli che riuscì a mantenere fino al 698 quando fu esiliato dal re Cuniperto che aveva cercato di spodestare.

Per alcuni secoli il feudo di Ragogna rimase nell'ombra. Dal 1100, tuttavia, fu di proprietà degli Eppenstein, duchi di Carinzia, i quali nel 1218 lo cedettero ai von Wallenstein di Carinzia che assunsero il cognome Ragogna. Fu questo il periodo del massimo splendore per il castello. Durante le lotte fra il Patriarca d'Aquileia e i duchi d'Austria, Ragogna si schierò al fianco dei secondi. Nel 1365 però, il castello fu espugnato dalle truppe patriarchine e i Ragogna ne furono definitivamente allontanati.

Nel XV secolo Ragogna passò sotto la Repubblica di Venezia e nel 1503 i conti di

Porcia acquistarono il Castello facendone una residenza secondaria. Però, prima il terremoto del 1511 e quindi un incendio nel 1560 danneggiarono molto pesantemente il maniero che a fine '700 fu abbandonato. A metà '900 un'erede lo donò al Comune.

Dopo che il Friuli nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia, il Monte ebbe una notevole importanza strategica resa evidente quando, fra il 1908 e il 1912, su di esso furono installate postazioni di difesa. Nella Prima Guerra Mondiale, poi, si svolse la battaglia di Ragogna durante la quale il Corpo d'Armata Speciale, dislocato lungo il medio Tagliamento dopo la rotta di Caporetto, riuscì a rallentare l'avanzata austro-germanica e permise al resto del Regio esercito di collocarsi sulla linea del Piave. In quell'aspra battaglia, vi furono molti episodi di eroica resistenza dei fanti italiani.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, fu sede di numerosi scontri durante la lotta partigiana, così come oggetto di alcuni bombardamenti secondari da parte degli alleati. Numerosi ragognesi combatterono e perirono sul fronte russo e su quello greco e numerosi persero la vita nell'affondamento della "Galilea" in cui memoria Ragogna ospita un monumento.

La zona subì una forte emigrazione a fine '800 e inizio '900 che andò avanti, anche se in tono minore, fino agli anni '60. Fra gli emigrati eccellenti ci furono anche i fratelli Collavino che crearono in Canada un'impresa di costruzioni che ha eseguito importanti lavori nel Paese degli aceri e negli Usa, fra i quali il National September 11 Memorial a New York.

Nel 1976 il terremoto colpì duramente Ragogna e il suo territorio, ma molto è stato ricostruito e per ultimo, simbolicamente, il castello la cui ricostruzione fu completata nel 2004. Negli ultimi 15 anni, infine, Ragogna è assai cresciuta dal punto di vista turistico e culturale, divenendo un punto di attrazione molto frequentato dai friulani e non.

Il monte, il lago, il fiume, il castello, i musei e le chiese

Ragogna al visitatore offre ambienti naturali di grande bellezza e giacimenti culturali di particolare interesse, con un territorio variegato che va dai 170 metri s.l.m. del Tagliamento ai 512 del Monte di Ragogna (che ne fanno la collina più alta d'Italia).

Di grande interesse naturalistico ambientale è il piccolo lago di origine glaciale (non balneabile), circondato da boschetti, canneti, torbiere e prati umidi, in cui ancora si trova la ormai rara "castagna d'acqua", che offre un ambiente ideale a molti uccelli stanziali e



Il castello di Ragogna



Il Tagliamento

migratori e le cui acque sono ricche di molte varietà di pesci. Anche il monte di Ragogna ha un ambiente molto ricco fra boschi e prati, più scoscesi a settentrione, più dolci a meridione, attraversati da numerosi sentieri ideali sia per il trekking, sia per la mountain bike. Sulla sommità si trova un osservatorio astronomico. Il Tagliamento nella zona di Ragogna offre una delle sue parti più suggestive e ricche d'acqua, che crea un habitat adatto per numerose specie di pesci e di anfibi, così come per uccelli e mammiferi che nidificano negli argini e nelle boscaglie golenali. D'estate, poi, le rive del fiume diventano una "spiaggia" dove molti si recano a prendere il sole, fare picnic, nuotare o dedicarsi al kayak.

Il territorio offre, inoltre, 15 km di sentieri connessi alla storia della Grande Guerra (sulla quale Ragogna ospita anche un interessantissimo museo), così come diversi percorsi naturalistici e ciclabili sia intorno al lago, sia sulla sinistra tagliamento collegati alla ciclabile che da Gemona scende a Codroipo, sia, infine, la salita al Monte sulla quale è passato più volte il Giro d'Italia.

Oltre al Castello con la sua meravigliosa posizione e la sua bella Pieve dell'XI secolo e all'interessante Museo Civico, Ragogna propone, infine, ai visitatori numerosi edifici storici quali: la Parrocchiale di San Pietro del 1920 che ospita mirabili opere d'arte provenienti dall'antica Pieve; la Parrocchiale di Pignano del XVIII secolo con un ciclo di affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo; la chiesa di San Lorenzo a Villuzza (ricostruita dopo il terremoto) che conserva un raro ciclo di affreschi dell'XI secolo e la chiesa di San Giovanni in Monte originaria del XIII secolo, ma ricostruita dopo il sisma del '76 dove si è salvata un affresco del XIV secolo, con l'incoronazione della Vergine. Vicino al lago, infine, c'è l'antico cimitero ebraico a testimonianza dell'importante comunità della zona sparita a seguito delle persecuzioni nazi-fasciste.



Il sindaco Alma Concil

La voce del Sindaco

"Nel nostro Comune ci sono alcune aziende produttive come la Colombino e Polano e il prosciuttificio il cui prosciutto ha ottenuto il marchio Pat (prodotto agroalimentare tradizionale), così come diverse realtà ricettive e di ristorazione - spiega il sindaco, Alma Concil -, ma buona parte della forza lavoro gravita sulle vicine San Daniele e Osoppo. Non soffriamo particolarmente lo spopolamento, anche se negli ultimi vent'anni abbiamo perso circa 200 abitanti a causa soprattutto della differenza fra nascite e decessi. Negli ultimi anni, poi, abbiamo comunque un certo numero di persone che scelgono di venire a vivere nel nostro Comune per l'alta qualità della vita".

In particolare, secondo il sindaco, Ragogna ha un fiore all'occhiello nelle scuole che fra nido, infanzia e primaria attraggono oltre 300 bambini anche dai Comuni limitrofi e offre una vivacità culturale notevole grazie a tante associazioni, fra le quali due Pro Loco, due cori, un'associazione teatrale, una scuola di musica, la consulta del volontariato sociale, ecc. "Anche come servizi - conclude Alma Concil - il nostro Comune è ben servito. Abbiamo, infatti,

la storica farmacia appena rinnovata, due banche, due medici di medicina generale, un negozio di alimentari molto ben fornito e vari professionisti".



'Dolce amore' di Stefano Della Vedova

Il personaggio

Prossimo alla laurea in Design del Fiore a Basilea, dopo essersi anche specializzato in Ikebana a Singapore, Stefano Della Vedova, partito dal suo negozio di Ragogna, lavora oggi in tutta Italia e all'estero, realizzando allestimenti floreali per matrimoni ed eventi, allestimenti permanenti, quadri, pannelli murali e installazioni floreali permanenti per ristoranti e aziende, vetrine per negozi, nonché insegnando design floreale ai propri colleghi. "A Ragogna - afferma - il livello di vita è sicuramente buono e, anche se il lavoro mi porta e mi porterà sempre più spesso lontano, continuo a essere legato al mio paese natio che morfologicamente ha tutto. La nostra è una regione fortunata, con una diversità floreale, dal Canin al mare, che non si trova altrove in Europa e, quindi, il nostro territorio, dove io cammino di continuo, è spesso fonte di ispirazione per il mio lavoro, anche se penso che dovremmo essere più abili a rispettare e valorizzare il nostro territorio e di promuovere le tante nostre eccellenze".

TRASFORMAZIONE DIGITALE:

sono 30.792 le imprese di Udine e Pordenone che utilizzano impresa.italia.it

di Chiara Pippo

Sono 30.792 gli imprenditori del territorio di Udine e Pordenone che hanno aderito a impresa.italia.it, il servizio della Camere di Commercio - realizzato da InfoCamere - con cui i titolari e legali rappresentanti delle aziende possono accedere, scaricare e condividere (anche in mobilità e senza alcun costo) i documenti ufficiali della propria impresa, presenti nel Registro delle imprese: atto costitutivo, statuto, bilanci, planimetrie degli immobili aziendali, visure, asseverazioni e tanti altri ancora. Grazie al servizio, gli imprenditori che lo usano hanno potuto scaricare fino ad oggi - senza alcun costo - 140 mila documenti ufficiali delle proprie aziende.



“Questo traguardo conferma che il Sistema Camerale sta interpretando il concetto di trasformazione digitale nel senso più vicino alle esigenze delle imprese - ha detto il presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo - mettendo al centro semplicità d'uso, portabilità, sicurezza. Non solo, ogni adesione rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio. Un patrimonio che l'imprenditore stesso ha contribuito a creare e che, in questo modo, la sua Camera gli restituisce con il valore aggiunto del digitale”.

Chi sono gli imprenditori “digitali” e cosa fanno le loro imprese

Il 18,1% guida un'impresa femminile, il 23,5% è artigiano, il 6,5% è rappresentante di un'impresa 'under 35', l'8% è straniero. La maggior percentuale di imprenditori opera nel settore delle costruzioni (primo settore in percentuale), nella locazione immobiliare (secondo settore), quindi in quelli della ristorazione e dei bar e nell'agricoltura, dimostrando la grande versatilità dello strumento e utilità per le aziende dei comparti più diversificati.

Che cosa è impresa.italia.it

[Impresa.italia.it](https://impresa.italia.it) è oggi una web-app disponibile all'indirizzo impresa.italia.it e nel 2023 è attesa la versione scaricabile dai principali app store. Progettata secondo la metodologia mobile first, è perfettamente fruibile da smartphone e tablet oltre che utilizzabile anche dal computer della propria scrivania.

Il servizio è collegato anche ad Atlante i4.0 (il portale di Unioncamere e Ministero delle Imprese e Made in Italy dedicato alla Transizione Digitale), è articolato in 6 sezioni:

- La mia impresa
- Registro Imprese
- Il mio fascicolo
- Attività Produttive
- Diritto Annuale
- Startup e PMI innovative.

Dall'app è anche possibile accedere alle pratiche inviate al SUAP (lo Sportello Unico delle Attività Produttive) di oltre 4mila Comuni che ad oggi utilizzano la piattaforma nazionale impresainungiorno.gov.it realizzata dal sistema camerale, così come agli atti presenti nel fascicolo d'impresa. Se poi l'impresa ha aderito al servizio di gestione delle proprie fatture elettroniche offerto dalla Camera di Commercio, dall'applicazione è possibile seguire anche il flusso di queste informazioni.

[Impresa.italia.it](https://impresa.italia.it) è anche uno strumento di Open Innovation giacché consente di accedere ai dati sulle Startup innovative italiane, un eco-sistema di imprese in rapida evoluzione e che può essere scandagliato per individuare possibili partner a vocazione innovativa. Tutti i documenti sono scaricabili e condivisibili in tempo reale - via mail, WhatsApp o altri sistemi di condivisione - con clienti, fornitori, banche, professionisti e PA: ad esempio, per adempimenti normativi o per partecipare a gare o bandi anche di dimensione internazionale, vista la disponibilità della visura dell'impresa già tradotta in inglese. L'uso del servizio non è soltanto facilissimo ma anche estremamente sicuro: l'accesso è consentito a titolari e rappresentanti legali ma anche - in modalità consultazione - alle persone con cariche nell'azienda, previa autenticazione tramite identità digitale, sia essa SPID o la CNS Carta Nazionale dei Servizi (ottenibili anche presso la propria Camera di Commercio). La web-app è nativamente integrata con ID Token Digital DNA, una delle soluzioni delle Camere di Commercio per l'identità digitale, che consente un uso combinato con la firma digitale.

Una best practice per la PA che guarda al futuro

Infine, impresa.italia.it sarà il punto di contatto tra imprese e PA previsto dall'ultimo decreto Semplificazioni per consentire alle imprese di dialogare in modo efficiente e trasparente con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), lo strumento istituito dal Governo per semplificare e velocizzare l'accesso alle informazioni pubbliche.

DOTTORATI INNOVATIVI:

opportunità per le imprese

Dottorati Innovativi
Opportunità per le imprese
Udine, 13 aprile 2023



L'intervento di Dino Feragotto (Foto Duri)

È stato presentato giovedì 13 aprile alle imprese, in un incontro nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, il bando che offre l'opportunità di attivare presso l'Ateneo friulano, con un cofinanziamento del Mur a valere su risorse del Pnrr (D.M. 117/2023), 79 borse per dottorati innovativi. Progetti di ricerca triennali basati su partenariati pubblico-privati, volti a rispondere ai bisogni di innovazione delle imprese e a intercettare gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al pubblico sono stati illustrati i vantaggi per le imprese, le modalità di adesione e le principali procedure operative. Le aziende hanno tempo fino all'8 maggio per inoltrare all'Università di Udine le proprie manifestazioni di interesse.

L'incontro si è aperto con i saluti di Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine, e l'introduzione di Alessandro Trovarelli, delegato per la Ricerca dell'Ateneo friulano. Sono stati presentati successivamente, dai rispettivi coordinatori, i corsi di dottorato che i dipartimenti dell'Ateneo hanno proposto di istituire nell'a.a.2023/2024: Ingegneria industriale e dell'informazione; Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale; Informatica e intelligenza artificiale; Scienze matematiche e fisiche; Scienze e biotecnologie agrarie; Scienze degli alimenti; Medicina molecolare; Scienze mediche cliniche e traslazionali; Accounting and Management; Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica; Studi linguistici e letterari; Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo. L'Università sta altresì aderendo a corsi di dottorato di interesse nazionale su diversi temi riferiti al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I costi per tre anni di borsa di dottorato ammontano a 70 mila euro, di cui 30 mila coperti dal finanziamento ministeriale. L'impresa interessata a sviluppare un proprio progetto dovrà garantire un cofinanziamento di almeno 40 mila euro (elevato ad almeno 50 mila per i dottorati di interesse nazionale) e un'organizzazione di mezzi e strutture coerente con gli obiettivi da perseguire. Le proposte progettuali, tra i principali aspetti, dovranno avere una durata triennale (l'avvio coinciderà con l'inizio dei percorsi dottorali previsto per il

30 dicembre 2023); riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni del Paese e orientate a soddisfare le esigenze di innovazione delle imprese; contribuire agli obiettivi climatici e digitali del Pnrr, nonché alla parità di genere e valorizzazione dei giovani; prevedere periodi di studio e ricerca sia in impresa, da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi (anche non continuativi), sia all'estero, per 6 mesi (anche non continuativi).

“Dopo la positiva risposta ottenuta dalle aziende del territorio nel 2022 - afferma Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine - quest'anno il Ministero ha assegnato all'Università di Udine altre 79 borse di studio per l'attivazione di dottorati innovativi a connotazione industriale. Questo finanziamento testimonia la qualità della ricerca svolta presso l'Università di Udine e consentirà alle aziende associate di essere sempre più competitive nello sviluppo di prodotti, processi e servizi. Per il sistema imprenditoriale è strategico accedere a profili di eccellenza e attivare progetti di ricerca applicata, che porteranno allo sviluppo e all'implementazione di metodi e approcci innovativi in diversi ambiti applicativi”.

“Il dottorato innovativo - sottolinea Alessandro Trovarelli, delegato per la Ricerca dell'Ateneo friulano - è una grande occasione per lo sviluppo del nostro territorio. Per le grandi aziende il dottorato rappresenta una forma consolidata di collaborazione con l'Università; per le piccole e medie realtà produttive può rappresentare un'opportunità per entrare da protagonisti nel mondo della ricerca e dell'alta formazione. L'incontro di oggi serve a portare questo messaggio nel modo più capillare possibile all'interno del nostro sistema imprenditoriale”.

Per candidarsi, le imprese dovranno sottoporre la propria manifestazione di interesse entro l'8 maggio, compilando e inviando tramite PEC - all'indirizzo email amce@postacert.uniud.it - il modulo allegato all'avviso (<https://bit.ly/3KzmfdfQ>) e la proposta progettuale. Per maggiori informazioni su requisiti e modalità di candidatura e selezione: <https://bit.ly/3ZH22qs>.

INNOVAZIONE APERTA E DIVERSITÀ GENERAZIONALE

di Lorenzo Taucer, Head of Open Innovation, Moroso S.p.A.



Lorenzo Taucer

La parola “Innovazione” è, probabilmente, una delle più diffuse e utilizzate al giorno d’oggi. Non c’è mission aziendale, job description o piano di studi che manchi di integrarla; di fatto, “innovazione” sembra essere diventata un prerequisito, una categoria onnipresente. Ma è davvero una qualità così diffusa e accessibile? È sempre una scelta consapevole o piuttosto l’effetto della pressione competitiva? Per rispondere è bene iniziare da alcuni comuni fraintendimenti.

Il primo, forse il più insidioso, si annida nel rischio ricorrente di comprenderla in facili stereotipi, di semplificarla fino a banalizzarla. Tutte le volte che pronunciando o leggendo la parola “innovazione” la intendiamo come sinonimo di “nuovo” cadiamo in questa trappola. Non è un errore grave; piuttosto il motivo va ricondotto al fatto che si tratta di un argomento tanto difficile da definire quanto complesso da sintetizzare, se non altro per la vastità degli ambiti in cui viene applicata e delle forme in cui si manifesta. In pratica, ciò che è nuovo (per me) non è necessariamente innovativo (per il mercato); un qualunque progresso (ad esempio l’introduzione di un nuovo software) non conduce necessariamente ad un’innovazione che, per essere tale, dovrebbe sempre essere contraddistinta da elementi di eccezionalità.

C’è un secondo tema: l’innovazione ha un costo certo a fronte di benefici incerti; un costo che, apparentemente, soltanto le grandi industrie possono assorbire. Ma se può risultare scontato valutare il grado di innovazione nel rapporto dimensionale dell’impresa (e perciò di capacità finanziaria di investimento), non lo è altrettanto se si assume la prospettiva della disposizione al rischio. Questo è un nodo importante da sciogliere: la dimensione dell’azienda (in Italia per lo più micro e piccola) non pregiudica la possibilità di innovare poiché l’innovazione, prima di diventare un impegno economico, è un’attitudine, un modo di essere e fare impresa.

C’è (ancora) un terzo fattore da considerare, molto italiano: la tendenza - a tutti i livelli

organizzativi - a considerarsi delle singolarità, degli unicum e, in quanto tali, delle entità non categorizzabili secondo le metriche o le tendenze di mercato. Avviene tutte le volte che si afferma: “qui da noi è diverso”. Non voglio però essere frainteso. Il cambiamento (di qualsivoglia genere) è sempre difficile e faticoso; “cambiare” è uno degli aspetti più complessi e delicati della natura umana. Un’azienda che decide di affrontare un processo di cambiamento è perciò sempre da elogiare e supportare perché, in ogni caso, dimostra vitalità e reattività.

Eccezionalità, disposizione al rischio, vitalità e reattività sono pilastri fondamentali per chiunque - imprenditore, professionista o studente - ambisca a fare concretamente innovazione. Pilastri che devono per forza poggiare sulla conoscenza esplicita (know-what) e tacita (know-how) presente all’interno di un’impresa (o meglio, alle diverse accezioni ontologiche che questa assume in una popolazione aziendale). Il passo imprescindibile per chi decide di fare innovazione risiede perciò nel considerarla nella sua vocazione collettiva, laddove per (conoscenza) collettiva non si intenda più soltanto l’insieme di regole e procedure che definiscono le interazioni tra persone (il “da noi si lavora così”) ma piuttosto la consapevolezza che le conoscenze utili risiedono innanzitutto nelle persone, dentro e fuori l’azienda.

Da questa prospettiva, il contributo che i Tecnici Superiori del MITS producono, entrando in un contesto organizzativo, non si limita soltanto alla preparazione tecnica ma ha il grande merito di apportare valori, aspettative e linguaggi a volte completamente discordanti da quello delle generazioni precedenti (sia in termini di età che di anzianità aziendale). Nella pratica, il loro inserimento crea concretamente nuova conoscenza, integrando alle competenze del passato nuove sensibilità (pensiamo al climate change e alle sfide della sostenibilità) che ci permettono di guardare con maggior fiducia e creatività al futuro.

TRA PASSATO E FUTURO: I NUOVI ATTEGGIAMENTI VERSO IL LAVORO

di Lorenzo Taucer



Da sinistra - Alex del Riccio, Sara Modolo e Marta Cantalamessa

Diplomati Tecnici Superiore al MITS, Alex del Riccio, Marta Cantalamessa e Sara Lodolo hanno saputo integrarsi nei processi creativi di Moroso. La loro testimonianza evidenzia come, oggi più che nel passato, il lavoro di squadra è alla base della competitività, specie se intesa come capacità di attrarre giovani talenti.

Oggi si parla frequentemente di talento o merito, aspetti che portano spesso ad una prospettiva individuale. Rovesciando il punto di vista, quanto sono importanti per voi la collaborazione e la condivisione?

Sara: “Negli ultimi anni l'azienda sta affrontando moltissimi cambiamenti; se da un lato questo è positivo, dall'altro è inevitabile che sorgano molte frustrazioni, specie quando sembra che qualcuno non stia remando nella tua stessa direzione. Collaborare è perciò di vitale importanza, è l'unico modo per essere allineati e concentrati su un obiettivo comune”. **Marta:**

“Quando si lavora ad un progetto è importante il lavoro di équipe in quanto ci si aiuta a vicenda, ci si confronta e la partecipazione di ognuno contribuisce alla riuscita del progetto stesso”.

Alex: “La condivisione è solo positiva perché l'ascolto di opinioni diverse è come un costante brainstorming. Parlando, discutendo, a volte anche divagando, nascono intuizioni che poi si trasformano in soluzioni inaspettate”. **Marta:** “Ovviamente è importante che ci sia da parte di tutti la predisposizione a collaborare e a mettersi in gioco. Io personalmente sono molto fortunata perché sono circondata da persone con cui mi trovo molto bene e che sono sempre disponibili e pronte ad aiutarti”.

Ogni generazione esprime un diverso rapporto con il mondo, a partire dalle esperienze che vive e che ha vissuto. Considerate un ambiente lavorativo multigenerazionale come un attivatore di energie o un freno alla vostra operatività?

Alex: “Lavorare al fianco di persone più esperte è un vantaggio importante. Per noi giovani queste figure sono degli esempi di chi ha già affrontato le stesse nostre difficoltà e ha capito come superarle. La loro esperienza velocizza il nostro apprendimento evitando molto spesso di frenarci di fronte ad ostacoli che non sappiamo superare (anche se sbagliare da soli è molto utile...)”. **Marta:** “Lavorare in un ambiente multigenerazionale permette, attraverso il confronto, di completarsi. Da una parte qualcuno offre esperienza, conoscenze e consigli, mentre chi è più giovane offre competenze diverse (soprattutto in ambito tecnologico) e visioni più aperte alle esigenze del mondo contemporaneo”. **Sara:** “Non vorrei mai lavorare in un'azienda con persone solo della mia generazione, sono sicura che perderei moltissime occasioni di confronto. Anche se, personalmente non vedo l'età come un fattore rilevante; piuttosto do molta importanza allo stile di vita, agli interessi, all'apertura mentale”.

Il purpose di un'impresa rappresenta il significato più profondo dietro alla sua attività, il cuore pulsante della mission e dell'immagine del brand. Quanto conta l'essere consapevoli del Valore che si contribuisce a creare?

Sara: “Lavorando nell'ufficio creativo ho la fortuna di essere circondata da persone che hanno ben chiaro che Moroso, più che un prodotto, rappresenta un immaginario in cui le persone si riconoscono, un modello al quale si ispirano”. **Marta:** “Essere consapevoli di cosa rappresenta l'azienda in cui lavori è fondamentale perché devi dividerne le idee. È qualcosa che ti stimola e ti fa appassionare ancora di più al tuo lavoro”. **Alex:** “Lavorando qui ho avuto la prova che ciò che sembrava da fuori era vero. Saperlo è importante perché ti spinge a metterti in gioco”. **Sara:** “Ho lottato con tutte le mie forze per essere qui. Ho bisogno di essere innamorata di quello che faccio, di imparare ogni giorno qualcosa. E di vivere la bellezza”.

Sara Lodolo e Marta Cantalamessa sono Interior Designer; **Alex del Riccio** è Product Designer. Tutti e tre lavorano all'interno dell'ufficio creativo Moroso, sotto la supervisione di Patrizia Moroso.

IMPIANTISTICA & ELETTROTECNICA:

servono competenze trasversali e multidisciplinari

di Giampietro Zamò, di Danieli Academy, referente della formazione integrata tra scuole e aziende



L'elettrotecnica è una disciplina che attiene alla produzione, la trasmissione e distribuzione di energia elettrica e va da sé che rappresenta un cardine dell'impiantistica. La distribuzione e utilizzo dell'energia elettrica sono governati da sistemi che nel termine "digitale" trovano la sintesi più moderna nella definizione di connessione di elementi in modo organico e funzionalmente unitario. Resta implicito che l'interconnessione non può prescindere da infrastrutture e ambiente. I sistemi digitali in un contesto impiantistico e in evoluzione "green" vengono ideati, progettati, costruiti, avviati e mantenuti grazie a competenze trasversali. Non esistono discipline più o meno importanti, tutte sono determinati quando hanno sotto controllo impianti, sia in ambito civile che industriale.

Spesso si tende a soffermarsi sulle parole più evocative o più utilizzate in un dato periodo o momento storico. Oggi giorno, per vari motivi, si attribuisce al termine "digitale" notevole importanza spostando invece in secondo piano il termine "sistema". Il primo tende a spingere il pensiero verso il mondo dell'informatica-elettronica che per l'immaterialità che rappresenta sembra più creativo, più intelligente, le correnti deboli e di alta frequenza

sono più fasciose, un qualche cosa che si va a "iniettare" in circuiti e chip, il massimo come realizzazione. Il secondo solo un qualche cosa fatto di tubi e fili, cioè un qualche cosa di troppo materiale, già esistente, che lascia spazio a poca creatività.

Si tratta di un'eccessiva semplificazione, ma utile; ciò nonostante si deve invece approfondire e capire che, quando trattiamo il tema degli impianti, è necessario parlare di sistema e quindi di integrazione multidisciplinare. In questo, le conoscenze e competenze elettrotecniche, sono, senza ombra di dubbio, un veicolo per concretizzare la digitalizzazione in sistemi. In una prospettiva "più green" e "più digitale" credo che si possa parlare di "visione elettrotecnica" cioè di un approccio che contribuisce a mettere insieme esperienze e abilità per dare evidenza di ciò che si conosce per imparare altro. Estendendo il pensiero sull'elettrotecnica, la descriverei anche con i termini di: guida, comunicazione, orientamento, concretezza.

Nelle scuole, da tempo, vengono sviluppate aree di progetto che prevedono percorsi integrati e trasversali tra vari dipartimenti, il tutto in un'ottica di evoluzione e innovazione della didattica. Molti di questi progetti esaltano il mondo del digitale come veicolo per condividere informazioni, aumentare le prestazioni in un'ottica di sostenibilità. Il Malignani di Udine si distingue in questo valorizzando il settore elettrotecnico in vari percorsi, promuovendo confronti e collaborazioni per far emergere i talenti. L'Istituto, in questo mese di aprile, organizzerà per l'ennesima volta la gara nazionale di elettrotecnica (di cui parleremo nel prossimo numero della rivista), evento di sintesi e grande opportunità nel disegno formativo che è quello di far emergere attitudini, competenze e passione dei ragazzi provenienti da varie scuole italiane.

P.S. Nelle immagini allegate si vedono alcune parti di un impianto realizzato dal Gruppo Danieli. Si tratta di un efficiente sistema di alimentazione per i forni elettrici delle acciaierie.



La comunicazione ha radici profonde

SCRIPT  MANENT



Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
ufficio@scriptamanent.sm 0432 505900

LA 'VISURA DIGITALE'

per incrementare visibilità e presenza delle aziende online

di Alfredo Longo



Sano Musab Hijazi, CEO di It's Prodigy, e Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine (foto Duri)

“Diamo per acquisito un dato: nel 2023 la presenza online di un'attività d'impresa è imprescindibile. Se è vero che esserci è indispensabile, è altrettanto vero che esserci soltanto non basta. Bisogna capire perché e come esserci. Per poi agire di conseguenza. Serve, quindi, una vera e propria strategia digitale

aziendale. Ed è fondamentale che questa parta da un'analisi della presenza online dell'azienda o del brand, dei competitor e del mercato di riferimento. L'auspicio è che questo incontro possa rappresentare per le imprese friulane un'opportunità concreta per incrementare la loro visibilità e la loro presenza online e dunque la loro competitività”.

Sono queste, riassunte dalla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, le motivazioni che hanno portato gli Industriali friulani a promuovere, mercoledì 5 aprile, nella Torre di Santa Maria, un incontro con il Ceo di It's Prodigy, Sano Musab Hijazi, per approfondire la conoscenza della Visura Digitale, l'ultimo progetto elaborato dalla sua mente vulcanica.

Come ha illustrato nel dettaglio il suo ideatore Hijazi, la Visura Digitale è un prodotto che permette, in modo gratuito, di scandagliare Internet per valutare la presenza in Rete di

un'impresa. All'esito della ricerca l'applicativo fornisce la cosiddetta Visura Digitale, un corposo documento di circa 40 pagine dove sono riportate tutte le informazioni dell'azienda presenti in Rete, ivi compresi i luoghi dove le stesse sono reperite. La Visura Digitale, tra l'altro, mostra l'indice di presenza on-line dell'impresa, comparandolo sia alla media delle altre imprese italiane, sia al grado di digitalizzazione considerato accettabile per il settore di appartenenza. Per entrambi gli scenari, il documento offre anche soluzioni e strategie per ridurre l'eventuale divario digitale rilevato dall'analisi.

“La mia vision - ha sottolineato Hujazi - è quella di poter dare la possibilità alle imprese italiane di crescere nella loro competitività anche grazie al digitale: una PMI italiana che si colloca in maniera forte online non solo diventa competitiva a livello nazionale, ma può entrare in mercati esteri molto più facilmente”.

FUORI DAL CILINDRO:

idee e proposte per superare il gender gap

di Alfredo Longo

“Attraverso un'attività di brain storming di gruppo tra donne imprenditrici, manager e libere professioniste, l'obiettivo è stato quello di far emergere idee e proposte per superare la disparità di genere in ambito lavorativo e sociale, da sottoporre in seguito alla Consigliera regionale per le Pari opportunità”.

È questa, riassunta da Francesca Cancellier, la motivazione che ha portato la Commissione Women empowerment di Confindustria Udine, da lei presieduta, ad organizzare, venerdì 31 marzo, a palazzo Torriani, il workshop dal titolo “Fuori dal cilindro: idee e proposte per superare il gender gap”.

L'incontro, avvenuto alla presenza della stessa Consigliera regionale per le Pari opportunità, è stato condotto, in qualità di coach, dalla dottoressa Francesca Lavorini, psicologa del lavoro e delle organizzazioni, psicoterapeuta cognitivo comportamentale, esperta nella terapia EMDR, nonché docente nell'ambito della formazione permanente in percorsi dalle

tematiche relative alla salute e al benessere psicologico.

“La riduzione del gender gap è una tematica che ci sta particolarmente a cuore - sottolinea Francesca Cancellier - . Il ruolo femminile nella nostra società è ancora discriminato in molti casi e l'impresa purtroppo non sempre è l'eccezione.

Noi vorremmo, con la nostra iniziativa, contribuire fattivamente al cambiamento della situazione attuale, con la formulazione di proposte concrete da sottoporre alla Consigliera regionale alle Pari opportunità. Ci conforta, in tal senso, sapere che alla nostra iniziativa sono giunte già quasi una quarantina di adesioni da parte non solo di imprenditrici, ma anche di libere professioniste, manager e docenti, a testimonianza del fatto che questa tematica è molto sentita in tutti gli ambiti. Per questo, è quanto mai importante riuscire a fare massa critica per avere più voce in capitolo su una problematica che, nonostante alcuni timidi passi in avanti, è ancora lungi dall'essere risolta”.



Un momento dell'incontro Fuori dal cilindro tenutosi a palazzo Torriani

Ricordiamo che il team di lavoro della Commissione Women empowerment, guidato da Cancellier, di Besser Vacuum, comprende anche le imprenditrici Nicoletta Di Piazza, della Di Piazza Vante, Annalisa Paravano, di Idrotermica Buttrio, Fanny Paviotti, della Metalworld, e Alessia Rampino, di FriulCoram.

MOTORE ITALIA A COLPI DI TWEET



Lunedì 27 marzo, MF/Milano Finanza ha organizzato a Trieste nella Sala Auditorium del Molo IV – Trieste Terminal Passeggeri l'evento dal titolo "Motore Italia in Friuli-Venezia Giulia - FVG di frontiera: verso quale sviluppo?".

L'iniziativa rientra nel programma Motore Italia, un format di successo ideato da Class Editori - Milano Finanza, arrivato alla nona edizione, dedicato ai temi d'attualità dell'economia del territorio, con un focus particolare sulle piccole e medie imprese.

Ad analizzare e illustrare opportunità e sfide del Friuli-Venezia Giulia, sono stati invitati esponenti di spicco del territorio, imprenditori, manager, professionisti, riconosciuti come migliore espressione dell'economia e della società. Tra loro sono intervenuti diversi imprenditori associati a Confindustria Udine.

Sintetizziamo alcune loro riflessioni a colpi di tweet.



★ "Più che la Silicon Valley, l'Italia è la Manufacture Valley. Dobbiamo aiutare le aziende nella transizione digitale e nella valorizzazione dei dati in loro possesso". (Fabiano Benedetti - beanTech)

★ "Il percorso che ha fatto crescere la cultura digitale nelle piccole e medie aziende è stato favorito da una maggiore disponibilità economica e dal Covid, che ha permesso a certe tecnologie di diffondersi". (Fabiano Benedetti - beanTech)

★ "Il Friuli è un vero e proprio distretto per il settore della refrigerazione professionale. La crescita del settore delle pompe di calore è legata alla transizione energetica, per essere più indipendenti dal gas". (Alberto Benedusi - Arcadia)

★ "Tutti i costruttori di caldaie hanno scoperto che devono entrare nel mondo delle pompe di calore. Noi risolviamo i problemi dei nostri clienti legati ai vincoli che ci sono sui sistemi refrigeranti". (Alberto Benedusi - Arcadia)

★ "La filiera del San Daniele è tutta italiana e molto proiettata all'export. Il 2023 è cominciato su numeri molto positivi. Dobbiamo spingere sul turismo eno-gastronomico". (Mario Emilio Cichetti - Consorzio del Prosciutto di San Daniele)

★ "Abbiamo puntato molto sulla digitalizzazione, soprattutto per quanto riguarda il sistema di tracciabilità. Abbiamo portato il San Daniele nel Metaverso". (Mario Emilio Cichetti - Consorzio del Prosciutto di San Daniele)

★ "L'industria siderurgica del Friuli ha registrato una flessione della produzione nel 2022, ma il 15% delle imprese prevede un aumento della produzione nel 2023". (Anna Mareschi Danieli - Danieli Group)

★ "Dobbiamo intercettare i traffici di merci non solo come corridoio di passaggio, ma come fattore di propulsione economica per tutto il territorio friulano". (Anna Mareschi Danieli - Danieli Group)

★ "Da Regione-ponte il Friuli deve diventare regione di attrazione di nuovi investimenti. Il trasporto di merci su ferro diventerà il principale vettore di trasporto delle merci". (Anna Mareschi Danieli - Danieli Group)

★ "Abbiamo in corso investimenti sul sistema stradale del Friuli per 200 milioni di euro. Vogliamo realizzare nuovi ponti, nuovi viadotti e nuove bretelle". (Raffaele Fantelli - FVG Strade)

★ "Vogliamo migliorare il collegamento tra Friuli Centrale e Friuli Orientale. Stiamo lavorando per un nuovo ponte sul fiume Fella, un'opera importante per tutto il territorio friulano". (Raffaele Fantelli - FVG Strade)

★ "Come imprese italiane possiamo portare all'estero un know-how che si basa sulla proattività e sulla flessibilità, quello che ci "frega" è un sistema Paese che non funziona". (Pietro Petrucco - I. CO. P)

★ "Il porto di Trieste per noi è una terza gamba sempre più grande. Lo sviluppo del molo VIII potrebbe portarci alla pensione. Per far partire progetti di un certo tipo serve un business plan che stia in piedi". (Pietro Petrucco - I. CO. P)

★ "Per rendere competitivi i costi dell'idrogeno verde abbiamo cominciato a lavorare con l'energia rinnovabile in eccesso e con l'acqua piovana. Abbiamo migliorato la tecnologia dell'elettrolisi". (Daniele Verardo - CTS H2)

★ "L'idrogeno è un vettore trasversale, ci ha permesso di migliorare i nostri processi interni e di conoscere varie realtà. Dobbiamo creare una filiera dell'idrogeno". (Daniele Verardo - CTS H2)

VISION 2023:

un nuovo modello di impresa al 35° Meeting GI del Nordest



Fabio Bignolini con Martina Toffolutti



La Delegazione del GGI Udine a Cortina

I megatrend dell'industria, l'impatto positivo delle imprese e l'attrattività di talenti sul territorio. Sono stati questi i protagonisti del 35° Meeting dei Giovani Imprenditori del Nord Est, dedicato alla ricerca di "Un Nuovo Modello di Impresa", l'appuntamento svoltosi, venerdì 31 marzo, a Cortina D'Ampezzo e promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

L'incontro, al quale hanno partecipato 250 giovani imprenditori provenienti da tutt'Italia, si è confermato come uno dei momenti più importanti di confronto e condivisione di riflessione sui temi di politica economica e industriale per il futuro dei giovani, delle imprese, del Paese.

In apertura i Giovani imprenditori hanno condiviso la loro visione sul loro nuovo paradigma di impresa, un modello di riferimento che tenga conto delle necessità contingenti di oggi ma che soprattutto guardi al futuro con una nuova consapevolezza e fiducia: "I giovani se ne vanno dal Paese più bello del mondo perché bellezza e attrattività sono due cose diverse - ha esordito Marco Dalla Bernardina, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto -. Questo, in particolare, è il tema su cui "Visioni 2023 - Un nuovo modello di impresa", si è interrogato cercando di immaginare un futuro diverso per le nostre città e le nostre aziende. Nonostante gli sforzi in termini di sostenibilità e innovazione - il 59% delle imprese italiane ha un comitato ESG; il 77% delle PMI è attivo sulla sostenibilità ambientale e nel 2023 si stima che aumenterà del 2,1% il budget ICT per investimenti in information security, big data, analytics e cloud - l'Italia è solo al 19° posto nella classifica mondiale di attrattività e al 9° posto tra i Paesi del G20, alle spalle dei principali competitors europei. Del resto, è difficile competere in termini di attrattività con un cuneo fiscale che nel 2021 era al 46.5%, una pressione fiscale che sfiora il 44% e con un debito pubblico di oltre 2700 miliardi di euro. In questo scenario, c'è un altro dato da

tenere a mente: 522.088. Sono le aziende italiane con la maggioranza di titolari o soci under 35, che hanno scelto di rimanere, di combattere, di far nascere e crescere qui i propri figli, di rimboccarsi le maniche per migliorare il proprio paese. C'è un esercito di oltre 500.000 aziende guidate da persone nel cui cuore sventola la bandiera italiana e che non vede l'ora di portare il proprio contributo per condividere riforme sistemiche, visionarie, coraggiose".

A conclusione dei lavori è intervenuto il Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano: "Stiamo attraversando un'epoca di grandi cambiamenti globali imposti dalla pandemia prima, dal conflitto oggi e dalla realizzazione, ormai imprescindibile, della twin transition, digitale e verde. Due semplici parole che però racchiudono due universi strettamente interconnessi, sui quali si gioca il futuro dell'impresa e della società intera. Non si può più parlare di crescita e sviluppo, infatti, senza immaginarli nella cornice della sostenibilità ambientale e sociale e attraverso l'innovazione digitale. Si tratta indubbiamente di un punto di svolta, soprattutto per le nuove generazioni perché la doppia transizione rappresenta, tra le tante cose, anche il primo momento storico in cui i più giovani hanno qualcosa da insegnare alle generazioni precedenti. Una delle ragioni per cui è difficile innovare questo Paese - ha aggiunto Di Stefano -, è proprio la sua incapacità di creare spazi all'interno dei quali le giovani generazioni possano sentirsi a loro agio e, di conseguenza, crescere e produrre valore aggiunto. Dobbiamo riconoscere le loro competenze, continuare ad offrire formazione costante e di qualità, opportunità di sviluppo professionale, modelli di welfare integrativo e un ambiente di lavoro che valorizzi diversità e inclusione. Solo così riusciremo non solo ad attrarre e trattenere i talenti ma anche a far esprimere ad ogni lavoratore le sue migliori potenzialità, accrescendo produttività e competitività nel suo contesto organizzativo".

TRA I TALENTIS C'È ANCHE UNA STARTUP PRESENTATA DAL GGI UDINE

di Martina Toffolutti

A conclusione del meeting di Cortina si è tenuta la seconda tappa del contest TALENTIS - GI Startup program, il programma dei Giovani Imprenditori dedicato alle startup italiane, nato con l'obiettivo di rafforzare il network dell'innovazione in Italia. 5 start-up, 5 minuti di tempo per presentare la loro idea davanti a una giuria di esperti.

L'azienda vincitrice, che si è così aggiudicata un posto alle finali nazionali di Rapallo, è una startup presentata dal GGI di Udine: si tratta di Northern Light Composites di Fabio Bignolini. L'azienda, con sede in FVG, ha inventato un composito riciclabile in fibre naturali e resine, che va a proporsi come sostituto della vetroresina, materiale difficilmente smaltibile,

nella costruzione di barche da regata, di cui è già stata avviata una produzione in serie, e pale eoliche. La start-up, durante la premiazione, ha ricevuto anche due menzioni speciali: dalla A2A, produttori di energia da fonti rinnovabili, e dalla Polaris Engineering.

Congratulazioni ragazzi!

LA VISITA DEL GGI UDINE A P.A.B. MR. MALT®

di Alfredo Longo



Foto di gruppo in occasione della visita a Pasian di Prato del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine a P.A.B. Mr. Malt

Trenta dipendenti, un fatturato di 20 milioni di euro nel 2022, una sede, fresca di recente ampliamento, di 4mila 600 metri quadrati: è questo il biglietto da visita con cui P.A.B. Mr. Malt® di Pasian di Prato si è presentata, giovedì 23 marzo, al Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, capitanato dalla presidente Valentina Cancellier, che l'ha scelta come tappa del ciclo di visite programmate alle eccellenze del territorio.

La società P.A.B. - che fa parte, dal 2022, del gruppo internazionale Caldic - è nata nel 1996 per distribuire, sotto il marchio Mr. Malt®, prodotti e attrezzature per la birra agli appassionati produttori casalinghi (homebrewers) e ai primi mastri birrai professionisti. Nel 1991 era stato registrato il marchio, con l'idea di importare dall'Australia kit per la produzione casalinga della birra in un mercato tutto da costruire, stante la vocazione e tradizione vitivinicola del Friuli. Siamo agli albori del movimento italiano della birra artigianale, sorto dall'esperienza USA e destinato a vivere un boom, con la nascita in 20 anni di oltre 900 microbirrifici indipendenti.

Per loro P.A.B. - Mr. Malt® seleziona le migliori materie prime (malto, luppolo, lievito, spezie...) e le attrezzature fondamentali per le fasi della produzione e distribuzione (dagli strumenti di laboratorio a fusti, bottiglie, lattine e accessori per la spillatura), potendo contare su rapporti privilegiati con i principali produttori a livello internazionale. Sull'e-commerce mr-malt.it, on-line dal 1999 e popolato da oltre 3.500 referenze, birrai di tutti i livelli possono trovare prodotti indispensabili e all'avanguardia, ma anche contattare attraverso vari canali il team Mr. Malt®, per ricevere supporto tecnico e commerciale.

L'attenzione al cliente e la condivisione della conoscenza sono pilastri dell'attività di P.A.B. che, sempre attenta alle nuove tendenze, organizza regolarmente momenti di confronto

e approfondimento per la propria clientela con gli esperti del settore. La missione del team commerciale votata alla costante ricerca della qualità e dell'innovazione gode ora, dal 2022, anche della certificazione BRCS Storage and Distribution.

Guidati da Patrizia Zanier, che gestisce l'azienda assieme al padre Eliano, i componenti del GGI Udine hanno potuto visitare la sede di P.A.B. a partire dal nuovo spazio di accoglienza e rappresentanza, costituito da uno showroom e da una sala convegni che ospita gli eventi formativi e dimostrazioni pratiche sulle tecniche produttive della birra, per finire con il magazzino e le celle frigorifere per lo stoccaggio delle merci.

P.A.B. Mr. Malt® è un'azienda in salute con fatturati e numero di occupati in costante crescita. A spiccare poi è la giovane età del team friulano, composto da addetti commerciali, un ufficio marketing con graphic designer interno, un ufficio qualità e una nutrita squadra di magazzino, oltre ai reparti amministrazione e acquisti.

Il simpatico ometto che a grandi passi corre dal 1991 a servire un boccale stracolmo di birra non è dunque solo il simbolo del marchio Mr. Malt®, punto di riferimento per tutti gli appassionati di produzione di birra in proprio, ma è anche e, soprattutto, la garanzia di un'attività commerciale di successo che ha saputo unire passione e tecnologia, dinamismo e qualità, al servizio dell'arte brassicola.

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Maggio 2023

CREDITO E FINANZA

22 e 25 maggio Laboratorio Break even point Finanziario

FISCALE

25 maggio Gestione contabile del costo del personale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

16 maggio Le vendite e-commerce: aspetti doganali e logistici

PERSONALE

19 maggio Il luogo e la sede di lavoro
22, 23, 29 e 30 maggio La busta paga base
15 maggio L'orario di lavoro

PRIVACY

23 maggio Privacy: formazione generale per Incaricati

PRODUZIONE

17, 18, 24 e 25 maggio Il Capo Reparto: tecniche di gestione dei reparti produttivi

RISORSE UMANE

18 maggio Le competenze: impostare un modello di competenza
17, 24 e 31 maggio Performance team
31 maggio Sviluppare il talento:
The Village come strumento di Talent Management

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

23 maggio Manufacturing Operations Management,
motore della Fabbrica 4.0 integrata digitalizzata, smart

INFORMATICA E B.I.

15 e 16 maggio Excel 365: l'analisi dei dati professionale (livello medio)
29 e 30 maggio Excel 365 Le funzioni per l'analisi dei dati professionale
(livello avanzato)

MANAGEMENT

16 e 18 maggio Innovare il modello aziendale attraverso il Business Model Canvas

WEB E SOCIAL MEDIA

11, 18 e 25 maggio LinkedIn per il business

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese INTERNAZIONALIZZAZIONE 16 maggio



10 casi di errori e successi nel commercio con l'estero

Finalità

Questo seminario ha la finalità di analizzare dei casi aziendali che permettono di valutare errori che sono meno conosciuti ma che possono avere serie conseguenze.

Contenuti

Vendita a credito: come assicurarsi una valida riserva di proprietà all'estero.

Vendita a credito: assicurazione del credito export. Gli errori da evitare se il cliente chiede una proroga per il pagamento.

Reclami sui difetti della merce e risarcimento del danno: esempi di calcolo del risarcimento in caso di insuccesso nella riparazione. La termination e la restituzione del prezzo.

I limiti per limitare la responsabilità nel commercio internazionale. Fino a che punto sono coperti i rischi con l'assicurazione RC Prodotto (danni da prodotto difettoso).

Vendita e distribuzione: quando il cliente straniero diventa distributore: conseguenze economiche e strategie da adottare

Ritardi nelle consegne, penali, forza maggiore e casistica internazionale alla luce della recente pandemia, guerra e aumento inconsueto dei prezzi delle materie prime.

Terminare il contratto con i distributori di Brasile, Colombia, Slovacchia, Dubai e Francia: abbiamo lo stesso contratto standard per tutti i Paesi. Cosa scopriremo?

Come gestire eventuali controversie con clienti stranieri evitando costi sproporzionati e tribunali inaffidabili.

Gli errori da non fare se si utilizzano le condizioni generali di vendita con l'estero.

Difendersi in cinese in un tribunale in Cina: quanto rischia chi non fa un contratto. Che fare se arriva una notifica di citazione in un tribunale straniero.

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"

www.confindustria.ud.it

THIS IS LEAN: LA RICETTA DELL'EFFICIENZA AZIENDALE

di Alfredo Longo



L'intervento di Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

“Coltiviamo la speranza che il libro sia utile come un guardaroba che vi aiuti a mettere in ordine la vostra pila di vestiti. Vogliamo aiutarvi a trovare il giusto abbigliamento per la giusta occasione... Questo libro ha tentato di definire cosa è un certo tipo di abbigliamento e cosa non è. Questa è una strategia operativa Lean e quest'altra non lo è. Abbiamo argomentato sul fatto che una strategia operativa Lean si focalizzi sull'efficienza del flusso. Questo vuol dire che una strategia operativa che si focalizzi sull'efficienza delle risorse non è Lean”.

È quanto scrivono Niklas Modig e Par Ahlstrom nelle pagine conclusive del fortunato bestseller “This is Lean”, il numero uno fra i libri di management più venduti in Svezia, che è diventato un vero e proprio “caso” editoriale tra gli addetti ai lavori a livello internazionale.

Il volume, nell'edizione italiana curata da Alessandro Faorlin, è stato presentato, giovedì 6 marzo, nella Torre di Santa Maria a Udine, dallo stesso Niklas Modig, collegato da remoto, nel corso di un incontro promosso dal Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine.

“Perché leggere il libro? Per accrescere - ha risposto Faorlin - la consapevolezza su quali siano i pensieri e le attività a cui dobbiamo dare priorità quando entriamo in azienda. A prescindere dal ruolo che occupiamo”.

È un'opportunità - ha rimarcato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha introdotto l'incontro - per affrontare una riflessione sui nostri modelli di impresa e sulle soluzioni pratiche da adottare per essere più efficienti e più competitivi in un contesto di mercato - e non soltanto - sempre più sfidante. Come al solito, le sfide sono due: la prima, di carattere culturale, necessaria per cambiare approccio; la seconda, di natura operativa, per scaricare a terra e implementare soluzioni efficienti ed efficaci. La parola d'ordine per le imprese, lo sappiamo fin troppo bene, è più che mai questa: flessibilità. Una caratteristica indispensabile per gestire i continui e repentini cambiamenti di mercato. Con l'atteggiamento, tipico del Lean thinker, la riflessione, il problem solving sistematico e l'adattamento continuo troveremo più facilmente nuove soluzioni in grado di portarci fuori dalle difficoltà, magari, anzi sicuramente, anche migliorati”.

“È compito delle imprese del terziario avanzato impegnarsi a fornire nuove soluzioni, opportunità ed approcci alle aziende manifatturiere - ha evidenziato Mauro Pinto, capogruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine-. La lean è una pratica oramai consolidata nel mondo in grado di fare la differenza in termini di efficienza ed efficientamento dell'organizzazione aziendale. Come Terziario avanzato di Confindustria Udine

abbiamo quindi colto questa opportunità di promuovere questo libro, approfondendo, nell'occasione, anche case history di imprese regionali che hanno già applicato la lean e che ci possono far capire quanto sia importante introdurre questo approccio ai sistemi organizzativi aziendali”.

In effetti - ed è questo il fulcro del libro This is Lean - ogni organizzazione cerca l'efficienza, ma ben poche hanno un'idea di come ottenerla, e ancora meno comprendono davvero in che cosa consiste. Per quanto possa sembrare strano, è proprio così: quando un'azienda si concentra troppo sull'utilizzo efficiente delle risorse, senza raggiungere però un altro genere di efficienza (la cosiddetta efficienza di flusso), solitamente si limita ad aumentare il carico di lavoro diventando ancora più inefficiente di prima. Come risolvere questo paradosso? Lo spiegano nelle pagine del volume in modo semplice e ricco di esempi Ahlstrom e Modig che sanno trasmettere il senso più profondo del pensiero Lean attraverso casi concreti, facili da comprendere per tutti.

È questa facilità di esemplificazione che ha, tra l'altro, indotto Alessandro Faorlin, partner & account relationship leader Auxiliell, a tradurre il libro in italiano: “Noi siamo diversi” è la comune convinzione e obiezione che mi viene fatta quando accompagno imprenditori e manager a visitare esempi virtuosi. Questa convinzione di essere singolare o diverso fa da freno al cambiamento. Leggere This is Lean mi ha fatto riflettere su quanto il ‘paradosso dell'efficienza’, magistralmente concretizzato attraverso una matrice 2x2, possa essere un geniale strumento per far uscire il nostro interlocutore dallo stallo generato dal paradigma di ‘Noi siamo diversi’. La verità è che tutte le organizzazioni ‘sono uguali’ e hanno l'opportunità di rendere sempre più efficienti i loro flussi per crescere e aumentare le proprie performance”.

Sono seguite, quindi, introdotte e moderate da Paolo Ermano, professore di Economia aziendale dell'Università di Udine, tre testimonianze aziendali portate da Gladys Codarini, internal audit & controlling director di Acciaierie Bertoli Safau spa, Elisa Quattrin, partner & KPO Meccanica Hi Tech, e Roberto Badin, presidente di Smartech spa.

NOMINATI I NUOVI DIRETTORI ARTISTICI DEL GIOVANNI DA UDINE:

sono Fiorenza Cedolins (Musica e Danza) e Roberto Valerio (Prosa)

di Francesca Ferro



Il Presidente Giovanni Nistri con Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha due nuovi direttori artistici: sono Fiorenza Cedolins per la Musica e la Danza e Roberto Valerio per la Prosa. Particolare soddisfazione è stata espressa dal Presidente e da tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione per la scelta dei nuovi direttori, nomi di alto prestigio nel settore dello spettacolo dal vivo e della musica. Classe 1966, soprano, docente universitaria, Fiorenza Cedolins in oltre trent'anni di carriera è stata protagonista dei più impegnativi ruoli di soprano in tutti i principali teatri del mondo e festival internazionali, fra i quali la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, Metropolitan di New York, Royal Albert Hall di Londra, l'Arena di Verona, i Festival di Shanghai e Salisburgo. Ha collaborato con grandissimi direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Muti, Daniel Oren, Fabio Luisi e registi come Robert Carsen, Liliana Cavani, Giancarlo Del Monaco, Mario Martone, Mario Monicelli, Pierluigi Pizzi, Ettore Scola, Franco Zeffirelli. Dal 2010 si dedica anche all'insegnamento e all'organizzazione di eventi con lo scopo di incentivare la scoperta di nuovi talenti. È Fondatrice e Direttrice artistica della

SOI - Scuola dell'Opera Italiana dal 2017, e del 1° concorso Lirico virtuale SOI, giunto alla quarta edizione. È docente universitaria all'Università "Conservatorio del Liceu" di Barcellona. Nato nel 1970, diplomato all'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma, Roberto Valerio è attore, regista e organizzatore di festival. Dal 2019 è direttore artistico dell'Accademia Ludwig, scuola di formazione professionale teatrale. Fra i suoi più recenti lavori si collocano le regie di Zio Vanja di Anton Cechov, attualmente in tournée, e Tartufo di Molière, entrambi per il Centro di Produzione ATPistoia. Di particolare rilievo anche le sue regie per la Compagnia Orsini, fra le quali Il Gatto (2019) dall'omonimo romanzo di Georges Simenon, L'albergo del Libero Scambio (2017) di Georges Feydeau, Il Giuoco delle Parti (dal 2014 al 2016) di Luigi Pirandello. Nel rivolgere il più caloroso benvenuto e l'augurio di buon lavoro ai nuovi incaricati, Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio, la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha voluto esprimere il proprio sentito ringraziamento ai direttori artistici uscenti, Maestro Marco Feruglio e professor Giuseppe Bevilacqua, riconoscendone l'importante impegno profuso nella realizzazione di Stagioni

sempre di indiscusso successo. "Le mie radici sono solidamente legate a questo territorio - ha sottolineato Fiorenza Cedolins, neo direttrice artistica Musica e Danza -. Sono cresciuta in Friuli e ho costruito la mia carriera internazionale portando sempre nel cuore questa splendida terra. Ringrazio il Presidente Nistri e tutto il Consiglio di Amministrazione per avermi scelto per questo prestigioso incarico; ora entreremo subito nel vivo per preparare la nuova Stagione, lavorando con fiducia e armonia per tenere alto il nome di questo meraviglioso teatro". "Ringrazio di cuore il Presidente e tutto il Consiglio di Amministrazione per la fiducia che mi è stata accordata - ha detto il nuovo direttore Prosa Roberto Valerio -. Sono stato spesso ospite di questo splendido teatro sia come attore che come regista e sempre ho trovato un pubblico preparato, sensibile, attento. Proprio il pubblico sarà il mio principale punto di riferimento: cercherò di incontrarne i gusti e le aspettative puntando sulla varietà dei generi, l'autorevolezza dei titoli e sul valore degli interpreti, dei registi e delle produzioni, in nome di un teatro popolare d'arte".

IL TEMPO DEI COSTRUTTORI

Questo volume di Claudio Siciliotti non è certo il primo (e non sarà l'ultimo) che mette in evidenza le mancanze e i ritardi del nostro Paese, ma quella che propone è una visione costruttiva (come è chiaro fin dal titolo che richiama una frase del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella). È un atto d'amore verso l'Italia, un invito chiaro all'impegno sociale per far sì che l'Italia non continui a "perdere treni" e anzi sappia recuperare sulla strada del cambiamento e della modernità. È anche un invito ai decisori politici, alla classe dirigente, a guardare in faccia e affrontare la realtà e a individuare un progetto Paese che possa portarci fuori da una stagnazione economica che nell'ultimo ventennio ha riguardato molto di più l'Italia delle altre nazioni europee.

Dialogo con l'autore

Dottor Siciliotti, perché questo libro?

Dopo aver terminato con il mio mandato come presidente del Consiglio nazionale dei Commercialisti, su spinta del compianto direttore Omar Monastier (cui devo l'introduzione a questo libro, che mi commuove ogni volta che la rileggo), iniziai a collaborare con il Messaggero Veneto con una serie di articoli. Quegli articoli vennero in mano al dottor Giuseppe De Rita che, nonostante le mie perplessità, mi convinse a raccogliermi in un volume a cui ha scritto la prefazione. Pensavo lo avrebbero letto in pochi e, invece, sono arrivato alla 19esima presentazione in giro per l'Italia. Evidentemente aveva ragione lui.

Nel libro affronta il tema di tre necessarie riforme: quella fiscale, quella della giustizia e quella della Pubblica Amministrazione. Come siamo messi?

Non bene. Per quanto riguarda il fisco, bisogna cominciare a essere chiari con i cittadini e spiegare che ci sono due possibilità: o più tasse e più servizi, o meno tasse e meno servizi, ma non possiamo continuare a illuderli con l'idea che possano esserci meno tasse e più servizi perché così si crea solo debito pubblico che ricade sulle spalle dei nostri figli e nipoti.

La giustizia deve ristabilire un rapporto sensato con i cittadini. Non è possibile che oltre metà dei processi penali finiscano nel nulla, vuol dire che sono processi mal

istruiti. Bisogna che coloro che istruiscono male i processi paghino non tanto in termini economici, quanto in termini di carriera. Per la Pubblica Amministrazione la questione è semplice: dobbiamo passare dalla logica delle autorizzazioni a quella dei controlli. Da noi si chiedono tante autorizzazioni e si fanno pochi controlli. Si crea così burocrazia, lentezza e corruzione. Ci vogliono poche norme chiare, che lascino ai cittadini la libertà di fare, ma chiarendo loro che, se "beccati" a violare le norme, saranno severamente puniti. Bisogna capire che queste riforme per noi sono molto più urgenti della transizione ecologica e della digitalizzazione. Se non riformiamo prima questi aspetti determinanti del nostro vivere civile, non riusciremo neanche a portare a casa gli altri, pur necessari, cambiamenti. Certo, ci sono molte ragioni complesse per cui questo Paese non ha fatto le riforme, ma ce n'è una più vera di tutte: non le abbiamo fatte perché non le abbiamo volute; abbiamo preferito quelle nicchie al riparo dalla concorrenza che ci garantivano privilegi.

È tutta colpa della politica o c'è una più generale questione di classe dirigente?

Oggi purtroppo la politica è diventato un impiego. I migliori la politica la evitano e si accontentano del successo personale che riescono a ottenere pur in una società difficile. Proprio per questo sostengo che ci vuole un tempo dei costruttori, perché non possiamo accontentarci del nostro benessere privato. Rischiamo che in un domani non lontano ci sia una forte rabbia sociale. Dobbiamo sentire il dovere di costruire un Paese migliore perché in un Paese migliore staremo meglio tutti... non è un affare che riguarda gli altri, riguarda ciascuno di noi!

Nel suo libro, c'è un messaggio per il mondo delle imprese?

Credo che gli imprenditori siano quelli che creano il progresso perché creano Pil. Ci può essere crescita senza progresso, ma non progresso senza crescita e, quindi, gli imprenditori bravi sono fondamentali. Sogno imprenditori illuminati, alla Adriano Olivetti, alla Brunello Cucinelli, che hanno la capacità di realizzare qualcosa per sé stessi, ma che sanno restituire parte di ciò che ottengono alla società, che fanno andare oltre il profitto. In Friuli, per fortuna, abbiamo esempi simili. Se ne avessimo tanti, potremmo davvero essere migliori.



Franco Siciliotti

IL TEMPO DEI COSTRUTTORI

Dalla stagnazione economica fino alla pandemia e ai venti di guerra, alla ricerca di un progetto Paese

Franco Angeli

Pagg: 230

€ 27,00

L'AUTORE

Commercialista ed economista udinese, titolare dello Studio Siciliotti e Associati, già presidente del Consiglio Nazionale dei Commercialisti, Claudio Siciliotti è autore di diversi saggi e pubblicazioni in materia economica, nonché da diversi anni opinionista del Messaggero Veneto.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**



COSA
VOGLIO
FARE DA
GRANDE
LO SO...

È IL RESTO
DEL MONDO
CHE AVREBBE
BISOGNO DI
ORIENTAMENTO...



Magazzino in movimento!

Risparmia gasolio e
rendi ecologica
la Tua azienda

ELETTRICI DI GRANDE PORTATA!

Le nostre grandi macchine elettriche
con portate anche oltre le
20 Ton

vantano già numerose
installazioni nelle più
importanti Aziende
regionali



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.
Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

SOFIA CEPPELLOTTI:

il basket in rosa friulano si tinge di azzurro

di Alfredo Longo



Sofia Ceppellotti, di Perteole, ala di 182 cm classe 2005, è una cestista in forza alla WomenAPU Libertas Basket Scholl Delser Udine. Ha partecipato dal 20 al 22 marzo a Cervia al raduno della Nazionale Under 18 femminile guidato da Giovanni Lucchesi. È la prima ragazza del Comune di Ruda a vestire nella pallacanestro la maglia azzurra della nazionale italiana. Sofia, assieme al fratello Davide, ha mosso i primi passi nel minibasket nel Basket Perteole dove l'allenatore Alessandro Giusti l'ha formata, insegnandole i fondamentali della pallacanestro. Quindi Sofia è passata a giocare all'AIBI di Fogliano: qui ha maturato una buona esperienza venendo notata dalla "WomenAPU Libertas Basket School Delser Udine" che nel 2021 l'ha inserita nel proprio organico. Gioca attualmente nell'under 19 nella Delser Udine, con la quale ha vinto il campionato e ora proseguirà nelle fasi successive. È inserita nell'organico del "Sistema Rosa Pallacanestro Pordenone" che sta disputando il campionato di serie "B" del Veneto. Infine, si allena con la WomenAPU Libertas Basket Scholl Delser Udine che sta disputando il campionato di serie A2.

Sofia, tu e la pallacanestro: un amore a prima vista?

Risponderei di sì perché ho iniziato a giocare a pallacanestro sin da quando ero bambina, seguendo le orme di mio fratello Davide. Sono sempre rimasta affascinata dal fatto che il basket è un gioco di squadra in cui la collaborazione tra i giocatori risulta fondamentale per segnare i canestri e vincere le partite.

Descriviti come giocatrice? Prego e difetti...

Pregio: sono una giocatrice che pensa prima di tutto alla squadra e che trae piacere a passare la palla alle mie compagne. Difetto: faccio ancora fatica a rimuovere subito dalla testa un tiro sbagliato o un fallo non fischio e questo, in parte, condiziona anche le azioni successive.

Che effetto provi nel sapere di essere un prospecto di interesse nazionale?

La convocazione è giunta del tutto inaspettata, ma è stato motivo di grande orgoglio personale ed anche una spinta a migliorarmi per raggiungere nuovi obiettivi agonistici.

Dal raduno con la maglia italiana penso sia arrivata una forte ventata di autostima. E che altro ancora?

L'allenatore Lucchesi, dandoci il benvenuto all'inizio del raduno, ci ha motivato ricordandoci che eravamo lì a Cervia soprattutto per le capacità di cui disponiamo e che non vanno disperse. È un monito, questo, che terrò sempre a mente anche nei momenti difficili che inevitabilmente arriveranno nella mia carriera sportiva.

Sei contenta di essere approdata alla WomenApu di Udine? È la società giusta per la tua crescita?

Direi di sì. Con il coach della prima squadra Massimo Riga si è instaurato un profondo rapporto di fiducia. Sotto la sua guida e grazie a tutto il lavoro che abbiamo fatto assieme sto migliorando tantissimo e non posso che essere soddisfatta del percorso avviato e dei primi risultati raggiunti.

Da friulana avverti il peso di giocare per una squadra della tua terra?

Non particolarmente, però, a pensarci bene, i friulani si sentono sempre un po' sottovalutati e tenuti in disparte e quindi c'è legittimo orgoglio nel vestire questa maglia e nel rappresentare la mia terra anche in nazionale.

Vedo che sei impegnata su tre fronti: under 19, serie B e allenamenti con la prima squadra di A2. Ce la fai a conciliare tutti questi impegni con la scuola?

All'inizio dell'anno ho incontrato più difficoltà a conciliare lo studio con allenamenti così lunghi e tosti. Poi, piano piano, sono riuscita a trovare il ritmo giusto ed anche avere buoni voti a scuola è motivo di grande soddisfazione personale, perché allo studio ci tengo.

A proposito, dopo la maturità cosa farai? Hai le idee chiare?

Ho ancora un anno per rifletterci bene. Mi piacerebbe diventare una giocatrice professionista, ma sono conscia che di solo basket femminile non si vive e che alla passione per questo sport andrà affiancata pure la concretezza di un lavoro. Non escludo, ad esempio, di fare prima o poi un'esperienza cestistica all'estero al fine di imparare meglio le lingue straniere.

Che interessi hai oltre al basket?

Il tempo libero che mi resta è poco: mi piace ascoltare musica, stare e camminare all'aria aperta. Tra gli hobby includo pure la pallacanestro dal momento che adoro vedere le partite in tv.

Un sogno nel cassetto?

Un primo sogno sarebbe quello di esordire già quest'anno in serie A2. Eppoi mi piacerebbe che l'esperienza avuta con il raduno della nazionale non fosse fine a sé stessa, ma che continuasse anche in competizioni importanti come potrebbe essere un campionato europeo di categoria.

IopGroup

Gli Artisti della
Digitalizzazione

Lezione di anatomia del dottor Tulp // 1632 // Rembrandt // olio su tela



“Lezioni di assistenza tecnica”

Era della trasformazione digitale // XXI secolo

•op iopgroup

Tecnica mista



www.iopgroup.it



Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

SEMPLIFICHIAMO

IL SUPPLY CHAIN



www.ceccarelligroup.it

